



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIOVEDÌ 08 FEBBRAIO 2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Vacalebri Valeriano

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia

Ha redatto il verbale la Ditta Sandalia

Alle ore 09:39 sono presenti i Commissari:

13	Amorfini Maurizio
14	Bernini Stefano
6	Bertorello Federico
20	Bruccoleri Mariajose'
21	Brusoni Marta
18	Ceraudo Fabio
15	Costa Stefano
7	Crivello Giovanni Antonio
3	De Benedictis Francesco
8	Fontana Lorella
9	Gambino Antonino
12	Giordano Stefano
5	Grillo Guido
19	Immordino Giuseppe
4	Lodi Cristina
10	Maresca Francesco
1	Putti Paolo
22	Rossetti Maria Rosa
23	Rossi Davide
16	Terrile Alessandro Luigi
17	Tini Maria
11	Vacalebri Valeriano
2	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Anzalone Stefano
2	Ariotti Fabio
3	Mascia Mario
4	Pandolfo Alberto



COMUNE DI GENOVA

5	Pignone Enrico
6	Remuzzi Luca
7	Santi Ubaldo

Assessori:

1	Campora Matteo
2	Fanghella Paolo
3	Garassino Stefano
4	Serafini Elisa

Sono presenti:

CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO IX LEVANTE) CERREGINI (PRESIDENTE COMM.2 MUNICIPIO 3) POROTTO (ASCOM) - MONTEVERDE (IEGA COOP) MALAVOLTI (CIA CONFAGRICOLTORI) GIORDANI (COLDIRETTI) BARBIERI (CONFESERCENTI GENOVA) TAGLIORETTI (ASSOCIAZIONE AMICI PARCHI DI NERVI) AGOSTINI (LEGAMBIENTE) AMERI (TECNICO DIREZIONE URBANISTICA) GASPARINI (PROGETTISTA PARCHI DI NERVI) SURACE (MANAGEMENT PROJECT EUROFLORA) NANNINI (LIQUIDATORE FIERA DI GENOVA) BRIGANTE (FIERA DI GENOVA) PELLEGRINO (DIRETTORE MOBILITA').

Il Presidente constata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Seduta pubblica dell' 8 febbraio 2018

O.D.G. ORGANIZZAZIONE EUROFLORA NEI PARCHI DI NERVI

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Buongiorno a tutti. Chiedo ai colleghi di prendere posto e cominciamo con l'appello.

Prego i Consiglieri di prendere posto e iniziamo i lavori della Commissione "Euroflora nei Parchi di Nervi", Commissione che è stata richiesta dal Partito Democratico e della Lista Crivello a fine novembre. Cominceremo con la relazione da parte dell'Assessore Fanghella e successivamente ascolteremo il project manager di Euroflora, il dottor Surace.



COMUNE DI GENOVA

FANGHELLA (ASSESSORE)

Buongiorno finalmente parliamo di Euroflora 2018. Considerate che io non sono Euroflora nel senso che io mi occupo di una parte di Euroflora. Innanzitutto Euroflora è una cosa importantissima per Genova, è inutile che ci nascondiamo, è una manifestazione che è sempre stata il fiore all'occhiello ed è assolutamente impensabile perderla. Si è scelto di fare un'Euroflora diversa dalle altre – non meno bella, diversa –, che avrà dei pregi assolutamente impareggiabili dal punto di vista ambientale, avrà anche un'esposizione caratterizzata sulle caratteristiche del parco. È un'innovazione che poi sicuramente creerà un percorso sul quale noi vorremmo continuare nelle prossime edizioni. Comunque non bisogna partire con lo scetticismo che alcuni hanno manifestato perché, come poi vedrete dagli interventi che seguiranno di chi se ne sta occupando in prima persona e a tempo pieno, si stanno prendendo in considerazione tutte le opzioni, tutte le possibilità e tutte le problematiche proprio per fare in modo che la manifestazione abbia il lustro che merita. È un richiamo internazionale, non nazionale, e di conseguenza dobbiamo tutti remare nella stessa direzione. Le critiche aprioristiche ci devono essere però devono essere motivate e non disfattiste. Quindi ben venga qualunque suggerimento, ben venga qualunque iniziativa, ben venga qualunque idea però bisogna partire dal presupposto che siamo tutti di Genova e che dobbiamo tutti remare nella stessa direzione. Io sono assolutamente contentissimo di questa scelta, sarà una manifestazione che avrà assolutamente un grande successo. Vedrete poi dai dati che vi verranno forniti che la situazione è assolutamente ottimale. Quindi, Presidente, direi di dar seguito agli interventi tecnici.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie Assessore. Do la parola al dottor Surace.

DOTT. SURACE (MANAGEMENT FIERA)

Buongiorno. Mi chiamo Rino Surace e sono il project manager di Euroflora 2018. Stiamo parlando di un evento che molti di voi anzi, quasi tutti voi, conosceranno, ha 50 anni di storia, rappresenta un grande onore e un lustro per questa città; ma non soltanto per la città, per la Regione, per i floricoltori liguri, per i floricoltori italiani e, nelle passate edizioni, ha avuto anche l'apporto dei floricoltori esteri. Euroflora è un evento che ha una duplice valenza; nasce innanzitutto come strumento per il sostegno e la promozione del florovivaismo, ligure innanzitutto perché siamo in casa nostra, ma anche dei floricoltori che partecipano da altre parti d'Italia e dall'estero. L'altra funzione importante è che Euroflora nel corso del tempo si è trasformata in un grande evento di marketing territoriale, cioè di promozione delle eccellenze della città. Questo non dobbiamo dimenticarlo; è un vanto per Genova, è un onore poter avere una manifestazione così importante. Euroflora e il salone nautico, non dimentichiamolo, rappresentano due grandi eventi per Genova che creano indotto, che danno lavoro



COMUNE DI GENOVA

a tante persone e per la quale riteniamo importante in questo momento unire le forze per realizzarla nel migliore dei modi. Questa è una premessa. Tecnicamente, l'edizione del 2018, fissata dal 21 di aprile al 6 di maggio, si svolgerà, come sapete tutti, ai Parchi di Nervi. È un'edizione straordinariamente importante perché rappresenta una svolta per una manifestazione come Euroflora che si allinea a quella che è la tendenza delle grandi florali internazionali e cioè quella di utilizzare gli spazi all'aperto. C'è stata la svolta di (*incomprensibile*) che lo scorso anno si è trasferita all'aperto, Nantes seguirà questa strada, Chelsea Flower Show sapete tutti come funziona. L'idea di prevedere una *location* come i Parchi di Nervi a noi, tecnicamente, è sembrata un'idea importante e bella, a prescindere dal fatto che ci sono delle problematiche di tipo tecnico che stiamo risolvendo. I tempi sono molto stretti, stiamo correndo, però la cosa importante è che le risposte da parte dei floricoltori e di tutti i soggetti che conoscono e sono vicini a Euroflora sono buone. Io vi posso dire ad oggi che le acquisizioni sono praticamente completate. I Parchi di Nervi sono otto ettari, la superficie espositiva destinata ai floricoltori ovviamente è minore rispetto a quella che conoscete tutti e che era in fiera, quindi sarà un'Euroflora che punterà essenzialmente sulla qualità del prodotto e sul prestigio di un progetto che è stato ideato proprio in funzione della bellezza e della straordinaria unicità dei Parchi di Nervi. Un progetto, quindi, molto leggero che è stato anche presentato in via preliminare alla Soprintendenza dei Beni Archeologici, ha avuto un primo consenso importante e passo passo stiamo, non dico in collaborazione perché la Soprintendenza ha una sua funzione, ma stiamo sottoponendo strada facendo le evoluzioni progettuali alla Soprintendenza. L'obiettivo è proprio quello di coniugare l'esigenza di creare un evento di grande impatto, ma nello stesso tempo pienamente rispettoso di quelle che sono le caratteristiche dei parchi. Ovviamente Euroflora, tra le altre funzioni, ha anche quella di rilanciare un'area conosciuta in tutto il mondo come quella dei Parchi di Nervi. Parlando con i floricoltori e con tutte le persone in questi ultimi mesi, non c'è nessuno che non si ricordi dei balletti internazionali, non c'è una persona che non si ricordi dei grandi concerti che si sono svolti ai Parchi di Nervi. Ovviamente negli ultimi decenni si è avuta un'attenzione sempre maggiore verso la tutela dei parchi; questo è un dato positivo e che va proprio nella direzione del progetto che è stato approntato per questa edizione 2018. In sintesi, dal nostro punto di vista di tecnici, il prodotto, se così lo possiamo chiamare, Euroflora dal punto di vista della costruzione e dei contenuti sta procedendo velocemente. Il consenso dei floricoltori c'è, anche se non vi nascondo che operare in tempi così stretti ci impone di correre. Quindi io devo dire che da questo punto di vista mi sento confortato e ritengo che possiamo veramente offrire alle decine di migliaia di visitatori che arriveranno in fiera, ai media e alle televisioni, che come sempre arriveranno, uno spettacolo degno di quello che è il nome e di quella che è la tradizione di Euroflora. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie dottor Surace. Do la parola all'architetto Gasparini, progettista di Euroflora.



COMUNE DI GENOVA
GASPARINI EGIZIA (ARCHITETTO)

Buongiorno a tutti. C'è già stata una presentazione, sul sito del Comune potete trovare tutti gli elaborati di progetto e anche un video della conferenza stampa, quindi io sono qui forse più che altro per rispondere a dubbi e domande. Faccio comunque, per chi non ha visto il progetto, una breve illustrazione tecnica, descrivo perfettamente il progetto. L'area è quella che voi sapete, partiamo da un dato di fatto, sono tre parchi storici attinenti a tre ville storiche; due di queste, come voi sapete, sono diventate dei musei: la GAM e Raccolte Frugone. Siamo all'interno di tre parchi storici con vincolo monumentale e con vincolo paesaggistico. Questo è il dato di partenza che abbiamo preso per iniziare la progettazione che, come ha detto prima il dottor Surace, è già stata sottoposta preliminarmente alla Soprintendenza. Il totale dell'area è di 86.000 metri quadri e abbiamo la fortuna di avere, all'interno di questi parchi, 5 km esatti di percorsi: 5.108 metri di percorsi. Questo è un dato importantissimo perché vuol dire che io riesco a fruire, a vedere, a godere delle bellezze dei parchi e dell'esposizione Euroflora dai vialetti esistenti. Questo è un dato tecnico molto importante, cioè i parchi sono già infrastrutturali per un'ottima accessibilità e visibilità della manifestazione. Il secondo dato è che sono parchi a stampo romantico e quindi si prestano molto bene perché hanno visuali di eccezione, hanno dei grandi prati liberi contornati da delle quinte arboree, hanno da un lato il mare e dall'altro le ville; è uno scenario di base di estrema bellezza. Quindi, per assurdo, è molto facile progettare un'Euroflora, noi riteniamo, molto bella, molto di fascino, un'Euroflora chiamiamola eccezionale all'interno dei parchi, pur nel rispetto del dato di fondo, cioè che sono parchi oggetto di tutela. Sono stata ripetitiva su questo concetto, me ne rendo conto, perché voglio che sia chiaro che la sensibilità di noi progettisti parte da questo. È stata posta massima attenzione nella progettazione di tutta Euroflora che deve avere, ovviamente, i caratteri di spettacolarità di cui parlava il dottor Surace, la gente non arriverà per vedere i Parchi di Nervi ma per vedere Euroflora. Una cosa che ho già ripetuto tante volte e che però ripeto anche in questa sede è che si tratta di parchi con una vegetazione secolare, all'interno abbiamo anche cinque alberi monumentali, abbiamo dei prati; ciò che manca sono i fiori, il colore. Euroflora è fatta di colore. Le precedenti edizioni erano all'interno di una scatola di cemento e quindi, ovviamente, doveva essere tutto inzeppato per non vedere nemmeno un centimetro quadro di cemento. Adesso questo problema non ce l'abbiamo più, vedremo il cielo, il mare e un'esplosione di colore data dai fiori. Come progettiste noi stiamo seguendo passo passo gli espositori affinché rispettino questa filosofia progettuale di base. È molto difficile pensare a un progetto unitario che abbracci i nostri quadri scenografici, di cui poi vi racconto, con le installazioni dei singoli espositori, ma ci stiamo provando, cercando di raccordare forme, colori, tipo di vegetazione per ottenere un risultato che deve essere di meraviglia, deve essere un risultato eccezionale. L'ingresso principale è dal lato della stazione ferroviaria; abbiamo identificato un percorso principale che attraversa in piano – poi su questo punto torno nel dettaglio – tutti e tre i parchi, fino ad arrivare al roseto, poi c'è un percorso di ritorno che costeggia ancora di più. Il percorso di andata è mediano



COMUNE DI GENOVA

sui parchi e quello di ritorno è invece più rasente alla ferrovia. Posto che poi ogni visitatore può andare liberamente nei 5 km di vialetti a visitare Euroflora, sono stati identificati questi due percorsi perché sono quelli che non hanno dislivelli, quindi non hanno barriere architettoniche o hanno in alcuni tratti delle pendenze ampiamente al di sotto di quelle permesse affinché un parco non abbia barriere architettoniche. Io anche su questo punto ci tengo molto a raccontare, perché da subito abbiamo fatto un lavoro con la Consulta, anche ieri ero in una riunione con loro, ma tengo anche a raccontare che io, come storia mia personale, sono progettista di spazi pubblici aperti e quindi per mia cultura ho una particolare attenzione per questi aspetti. Quindi un'Euroflora accessibile a tutti, progettata secondo i principi dell'*universal design*. Accessibile a tutti vuol dire fruibile ed interessante per tutte le età, ma di questo parlerò in seguito. Si tratta quindi di un'Euroflora senza barriere architettoniche ma anche inclusiva per disabili sensoriali; stiamo lavorando ad una app per poter fruire Euroflora con un percorso olfattivo per le persone che purtroppo non possono fruire invece della bellezza visiva dei fiori. Su questo punto sono *tranchant*, massima attenzione al discorso delle disabilità. Un'utenza ampia vuol dire persone anziane, e quindi con difficoltà a camminare, per questo ci saranno diversi punti attrezzati con panchine. Ieri con la Consulta parlavamo del fatto che le panchine di oggi non hanno i braccioli, quindi è più difficile usufruirne per le persone anziane, che poi fanno fatica ad alzarsi. Tutti questi aspetti li stiamo assolutamente controllando e progettando. Utenza ampia vuol dire anche bambini e ragazzini, per cui all'interno dei parchi c'è già una grande area giochi che ASTER sta rimodernando; è stato chiesto alla società che l'ha progettata e realizzata di verificare che questi giochi, che ovviamente sono a norma ma sono stati installati una decina di anni fa, siano perfettamente a posto e possano essere fruiti dagli utenti di Euroflora. Un altro dato molto importante è il rapporto con i musei. All'interno di Euroflora ci sono i due musei, la GAM e Raccolte Frugone; fin dall'inizio abbiamo lavorato con la direttrice dei due musei, Maria Flora Giubilei, che è stata sempre molto disponibile ed Euroflora entrerà nei musei. In che modo? Innanzitutto, con lo stesso biglietto di Euroflora i visitatori potranno accedere ai musei, ma non solo, questo sarebbe svilente, sarebbe poco; le composizioni floreali entrano nei musei e saranno integrate con le opere esposte. Entrambe le strutture ospitano importanti quadri dell'Ottocento. Come voi sapete, la pittura ottocentesca, sia la pittura floreale sia la ritrattistica, è piena di fiori, li conoscerete tutti i grandi quadri ad altezza naturale delle nobildonne genovesi ottocentesche con i mazzi di fiori in mano, etc. Quello che stiamo facendo è raccordare i fiori veri con la parte espositiva e quindi con i quadri. C'è un'altra cosa molto importante da raccontare e che io davo per scontato; essendo parchi tutelati, dimenticatevi un'Euroflora come quelle degli altri anni, con grandi movimentazioni di terra e con opere mastodontiche che erano indispensabili per allestire uno spazio al chiuso nato come palazzetto dello sport. Per me è evidente ma è meglio raccontarla bene questa cosa. C'è un regolamento di Euroflora molto rigido che vieta qualsiasi tipo di movimentazione di terra, non si può scavare niente. Questo vuol dire che i nostri quadri scenografici ma anche le scenografie e gli allestimenti degli espositori saranno tutte rigorosamente in vaso, appoggiate sopra i prati.



COMUNE DI GENOVA

Dopodiché questi vengono ovviamente nascosti con sistemi vari studiati dai progettisti, paesaggisti e architetti che lavorano per i vari soggetti. Questo fa parte ovviamente dell'allestimento della scenografia, però il concetto che deve passare è che non ci sono movimentazioni di terreno, la morfologia dei parchi non viene in nessun modo alterata. Passiamo ai quadri. Noi abbiamo progettato cinque grandi quadri che sono disposti a ritmi quasi regolari lungo il percorso principale; sono tutti i quadri che giocano sul colore, sull'effetto dato da centinaia di migliaia di fiori, che ovviamente sono fiori in piante, quindi in vaso, che verranno allestiti sopra i prati. Anche il laghetto, che forse è quello che può dare maggiore preoccupazione a certe persone, essendo un laghetto per ninfee – e anticipo che per fortuna siamo riusciti trovarle in Sicilia nonostante – ha bisogno di pochissima acqua, che vuol dire 25-30 cm. Non andiamo a disturbare le radici, niente di tutto questo; è un bacino che viene appoggiato sul prato con un telo impermeabile, le sponde sono alte 25-30 cm raccordate col prato, ma anche in questo caso non scaviamo nemmeno un centimetro cubo di terra.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie architetto Gasparini, è stata molto esaustiva. Comincerei con gli interventi degli invitati, prima di dare la parola ai Commissari. Do la parola al dottor Andrea Agostini di Legambiente.

AGOSTINI ANDREA (LEGA AMBIENTE)

Preliminarmente direi che come associazione siamo sicuramente e convintamente favorevoli all'iniziativa di Euroflora e all'iniziativa delle pedonalizzazioni. Quello che a noi sta a cuore, oltre alla riuscita della manifestazione, è ovviamente che siano rispettate quelle regole che garantiscono anche da possibili ritorsioni, ingolfi, reclami e quant'altro che purtroppo infestano moltissime realizzazioni; non ultima la grande realizzazione dell'Expo di Milano. Quindi questa io credo che sia una preoccupazione da evitare. Ovviamente, come ho detto in molte situazioni, ritengo che le amministrazioni debbano parlare per atti, anche ovviamente per conferenza stampa, ma sostanzialmente la questione fondamentale è che un'amministrazione pubblica parla per delibere, per incarichi e per cose scritte che tutti possono sapere e vedere. Su queste questioni ci sono delle domande, che non devono essere viste come distruttive ma come domande che pongono delle esigenze di trasparenza, di proceduralità che garantiscano il più possibile il risultato che si vuole raggiungere e che anche noi vogliamo raggiungere. Senza assolutamente mettere in discussione la professionalità dell'architetto Gasparini, che conosco e frequento come osservazioni e analisi dei suoi progetti da lungo tempo, io vorrei sapere perché l'incarico per Euroflora sia stato dato a un privato, in questo caso la dottoressa Gasparini, perché non sia stato fatto un concorso, chi ha fatto la delibera, chi ha firmato il contratto e quanto questo costerà. Se questa è la procedura ovviamente che è stata seguita; se ci sono altre spiegazioni, sono felice di conoscerle. L'altra cosa che vorrei sapere è il budget previsto. Ovviamente per poter far quadrare i conti, per impostare il costo



COMUNE DI GENOVA

dei biglietti e tutta una serie di cose c'è la necessità di avere un'idea di qual è il budget per costruire l'evento, quello per gestirlo e quello per rimettere a posto le cose una volta terminata la manifestazione. Sono soldi. Vorrei sapere quale funzionario, sostanzialmente, ha firmato queste cifre, se ci sono – io non le conosco – o se non ci sono, e allora mi sorgono dei dubbi. L'altra cosa è il personale: quanto personale del Comune e delle partecipate è previsto per i 15 giorni dell'esposizione? Evidentemente dovrà esserci una presenza piuttosto significativa di ASTER, della Polizia Urbana, degli autisti di autobus e quant'altro. Conoscendo le carenze da un punto di vista di organico più volte manifestato dai presidenti delle varie aziende, vorrei sapere se saranno presenti operatori di queste aziende e quindi da dove vengono tolti perché se gli autisti guidano un autobus a Nervi, non possono guidare da un'altra parte. Noi non abbiamo autisti in eccesso per la AMT e lo stesso vale per AMIU e per molte altre situazioni. Quindi questa è una cosa che ritengo sia importante. Sempre sull'onda delle cose che sono state dette, ma ovviamente credo che sia importante che ci siano dei documenti scritti perché è la legge che, mi pare, lo impone, vorrei sapere quali società partecipate hanno deliberato e se c'è la firma del contratto di rete come è stato proposto e previsto. Ci sono degli espositori, sono stati annunciati, ma hanno firmato dei contratti? Quanti sono? Quant'è il budget che questi espositori prevedono di investire in questa cosa e ovviamente quali sono le richieste che fanno? Il Sindaco si è pubblicamente impegnato alcuni giorni fa, sempre nel corso di interviste e di interventi pubblici, a presentare il progetto di ripristino dei Parchi di Nervi dopo la tromba d'aria prima dell'inizio di Euroflora. Anche in questo caso vorrei sapere a chi è stato dato l'incarico, quanto costerà anche se ovviamente lo facesse ASTER, visto che comunque non è un lavoro previsto nel contratto di servizio dell'amministrazione. Esiste un accordo firmato – perché una cosa sono gli annunci, un'altra cosa sono le cose scritte – con le Ferrovie per garantire, soprattutto per il sabato e la domenica che sono giorni di maggiore afflusso, il numero delle persone che dovrebbero esserci? In altre occasioni noi ci siamo trovati in difficoltà con accordi e con impegni da parte di Ferrovie. Per ovvie ragioni di tempo non c'è un orario ferroviario che prevede queste fermate quindi deve esserci un accordo firmato e ovviamente, essendo treni locali, pagato; quindi chi è che paga questi convogli in più o comunque queste fermate in più che sono, spero, previste per tutto il periodo dell'evento? Un'altra cosa: si è parlato – e anche qui purtroppo documenti non ce ne sono stati mostrati – di bus navetta per garantire la mobilità sia per andare a Euroflora sia perché i nerviesi, trovandosi di fronte una pedonalizzazione praticamente totale del quartiere e non potendosi muovere, come dichiarato, con mezzi privati, hanno bisogno ovviamente di un'intensificazione del mezzo pubblico. Mi interesserebbe sapere come, quando e da dove viene presa questa forza e questi bus navetta di cui non conosco l'esistenza. L'altra questione è che sarei interessato a conoscere, da parte degli uffici del Comune, quali sono i flussi previsti di popolazione nerviese che, in entrata e uscita da Nervi, va a lavorare e va a scuola, e quindi quali sono i mezzi pubblici messi a loro disposizione non potendo utilizzare i mezzi privati. Un'altra cosa che vorrei sapere è quanti camion per il trasporto terra dalla fiera a Nervi ci sono. L'ultima cosa è se è stata o se sarà stipulata e a quali costi un'assicurazione



COMUNE DI GENOVA

per eventuali incidenti durante la manifestazione e che garantisca anche la copertura in caso di eventi piovosi significativi che ovviamente avrebbero delle ricadute molto forti.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La ringrazio, dottor Agostini. Do la parola alla dottoressa Taglioretti Elisabetta dell'associazione Amici Dei Parchi di Nervi.

TAGLIORETTI ELISABETTA (AMICI PARCHI DI NERVI)

Grazie. Buongiorno. La nostra associazione si occupa della valorizzazione del patrimonio dei Parchi di Nervi da un punto di vista storico, botanico e ambientale. Seguendo il ragionamento che ha fatto il dottor Surace, mi sembra ovvio che Euroflora sia un evento commerciale che promuove sia il turismo sia il florovivaismo. Ci chiediamo però che vantaggi vengano al Parco di Nervi perché, a nostro avviso, sarebbe stato interessante se ci fosse stata una pianificazione di un progetto di Euroflora che avesse interessato anche gli arboricoltori. In questo modo ci sarebbe stata un'area destinata a un arboricoltore che poi ci avrebbe lasciato una situazione di fatto che prevedeva il recupero del parco. Ovviamente, a monte di tutto ciò, avrebbe dovuto essere stato redatto il progetto di recupero, che auspichiamo ormai da due anni, che prevede il recupero storico dei parchi seguendo il progetto fatto dall'Università di Genova e che noi speravamo fosse aggiornato in tempi brevi. Questo però non è avvenuto. Per cui ci chiediamo, a fronte di Euroflora, cosa rimane di vantaggio ai parchi. Niente. Nel senso che, sì, verranno mantenuti da un punto di vista delle cunette (*incomprensibile*) piuttosto che delle panchine messe a nuovo, però da un punto di vista vegetale non c'è un miglioramento. Ricordo che negli anni scorsi l'associazione aveva rifatto tutte le panchine a sue spese con i suoi volontari, così evitiamo polemiche su questo punto. Si tratta di parchi storici con vincoli monumentali che nel corso degli anni sono stati acquisiti dal Comune per il benessere psicofisico dei Genovesi. Per cui i parchi hanno due anime, una storica e una pubblica, che vanno conservate; il parco pubblico per la fruizione e il parco storico che possa essere un volano, anche turistico e occupazionale, per il futuro. Euroflora è ogni cinque anni, però i parchi storici potrebbero avere una valenza turistica anche negli altri anni. Valenza turistica che abbiamo già proposto poiché a Nervi e a Genova ci sono più di sette parchi storici affacciati sul mare, con delle caratteristiche botaniche e paesaggistiche così diverse le une dalle altre che potrebbero essere messi in rete e fare sette giorni a Genova, sette parchi storici. Queste nostre osservazioni le abbiamo fatte nel corso degli anni e speriamo che vengano recepite. Cosa chiediamo noi? Noi parliamo per chi non ha voce, cioè i parchi storici. Chiediamo semplicemente che ci sia un impegno formale dell'amministrazione con una delibera *ad hoc* che, alla fine di Euroflora, ci sia finalmente il bando dei parchi storici, il progetto esecutivo per poter ripristinare l'aspetto storico dei parchi. E che, ultimato il restauro, sia finalmente inserita la squadra di gestione (che noi chiediamo da anni), cioè un curatore scientifico a



COMUNE DI GENOVA

diretto contatto con l'Assessore al verde, una squadra di manutentori che sia fissa all'interno dei parchi che faccia la manutenzione ordinaria e allo stesso tempo sia sul territorio, facendo anche una sorta di controllo perché se ci sono altre persone che lavorano tutti i giorni, automaticamente il controllo avviene. Questo è ciò che chiediamo e speriamo che ci venga concesso. L'architetto Gasparini diceva che la gente camminerà su questi percorsi, però le installazioni si sviluppano lungo tutto il parco per cui sarà inevitabile che la gente cammini sui prati, perché non so come potrebbe vederla. Per cui, visto che sono anni che con la Carta di Firenze e il Regolamento d'uso dei parchi storici stiamo dicendo che non bisogna camminare sui prati perché il calpestamento crea problemi alle radici etc., volevo capire questo aspetto. Un'altra cosa; io non sono un architetto del paesaggio ma conosco tantissime persone all'interno dell'associazione che si occupano di architettura di paesaggio e mi dicevano che nei parchi storici il colore non è che manca, il colore è determinato da collezioni di camelia piuttosto che di Ortensia etc. ma che non esiste una macchia di colore nel Parco Storico. Grazie dell'attenzione.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie a lei dell'intervento. Do la parola al dottor Barbieri Paolo, Confesercenti di Genova.

BARBIERI PAOLO (CONFESERCENTI GENOVA)

Buongiorno. Innanzitutto noi ci teniamo a dire che siamo molto contenti della scelta di Nervi per la realizzazione di Euroflora 2018. È un evento che attendavamo da tempo, che pone l'accento sul comparto florovivaistico, un comparto che, anche dal punto di vista commerciale, negli ultimi anni ha avuto una crisi piuttosto forte anche perché i costi per il mantenimento delle strutture, anche commerciali, sono molto alti essendo una di quelle categorie che sono state più penalizzate dall'introduzione della TARES del 2013 per via dei coefficienti. Un'attenzione al comparto, quindi, per noi era fondamentale e questo può essere il volano per una ripresa del commercio fiori, che è necessario e importante per la nostra città. Siamo contenti della scelta di Nervi perché da tempo diciamo che la città non si compone solo dal centro ma da tutta una serie di centri, e Nervi sicuramente è uno di questi; un centro d'eccellenza perché può rappresentare veramente la costituzione di una riviera genovese. Questo perché Genova, oltre a essere una città di turismo culturale – e noi auspichiamo anche di turismo legato allo shopping – sicuramente può essere anche una città di turismo balneare rivierasco, quindi consideriamo Nervi un fattore chiave per lo sviluppo e la promozione della città sotto questi aspetti. La cosa che chiediamo a Euroflora è sicuramente che sia ben integrata all'interno del tessuto commerciale e sociale nerviese, perché ovviamente sappiamo che potrà comportare dei disagi, come tutte le cose che si fanno. I lavori sono stati già avviati ma auspichiamo e rinnoviamo l'invito a far sì che questo possa diventare veramente un volano anche per il tessuto commerciale e sociale di Nervi, che sia un ottimo richiamo anche dal



COMUNE DI GENOVA

punto di vista di marketing pubblicitario sulla cittadina e quindi che Euroflora non sia una cosa a sé stante ma sia ben integrata e ci sia una buona comunicazione, delle buone indicazioni in favore di una forte permeabilità dei visitatori che vanno a visitarla. Auspichiamo e speriamo anche che possano quantomeno visitare la delegazione e il ricco tessuto commerciale presente perché le due associazioni annoverano addirittura tre CIV nella delegazione più a parte di Quinto (?), quindi direi che, sotto il punto di vista commerciale, è di tutto rispetto e l'offerta commerciale è sicuramente importante. Questo è un aspetto a cui teniamo. Abbiamo iniziato a lavorare però rinnoviamo l'invito a far sì che questo possa avvenire e soprattutto che anche all'interno di Euroflora le indicazioni siano importanti. È un evento sicuramente importante anche per la città e visto il periodo scelto, visto che già la città annovera un buon numero di visitatori in quel periodo perché comunque il turismo ormai è un fattore importantissimo per l'economia cittadina anzi, sta diventando il principale a nostro avviso, è importante che anche le persone che arrivano a Genova siano ben informate per capire tutti i servizi che la città mette a disposizione. Tra questi vi è sicuramente il servizio commerciale e i servizi di quello che è il tessuto commerciale diffuso e il commercio autentico, che sono uno dei valori aggiunti per la nostra città e da anni cerchiamo di promuovere con forza. L'ultimo aspetto è che la promozione sia anche all'interno della città, quindi ci sia una buona conoscenza anche degli eventi e di tutto quello che verrà messo in campo dalla rete commerciale diffusa dei CIV per l'occasione. Detto questo, stiamo lavorando già con gli Assessori competenti e con il Municipio, che è presente e potrà confermare che già con diversi incontri il tessuto commerciale considera un risorsa questo evento. Stiamo lavorando fortemente per contribuire alla realizzazione e lo consideriamo quindi un possibile modello per lo sviluppo anche di eventi importanti non solo nel centro cittadino, ma anche nei piccoli centri della nostra città. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie a lei dottor Barbieri. Do la parola al dottor Malavolti Giulio della CIA Confagricoltori.

MALAVOLTI GIULIO (CIA CONFAGRICOLTORI)

Buongiorno. Grazie per l'invito, peraltro quanto mai opportuno perché siamo, se non ho fatto male i conti, a 70 giorni dall'inaugurazione. Io sono assolutamente convinto, e concordo con l'introduzione che hanno fatto i tecnici e l'Assessore, che la manifestazione di Euroflora sia una manifestazione importantissima per la città di Genova, sia molto importante per la Regione Liguria e sia uno degli elementi che consente di concentrare l'attenzione sul settore florovivaistico locale e regionale. Senza elencare quelle che secondo noi sono le criticità che abbiamo già espresso in un incontro in Camera di Commercio e allo stesso Sindaco nell'autunno scorso. Non voglio essere accusato di disfattismo per cui non ritorno sulle questioni che secondo noi sono degli elementi di criticità molto forti, non ultima la questione tempistica. Io, dico la verità, sono



COMUNE DI GENOVA

anche d'accordo sullo spostamento ai Parchi di Nervi perché è un elemento innovativo molto forte e fa anche bene a Euroflora; siamo più preoccupati sui tempi e francamente, da questa mattina, anche molto preoccupati rispetto a una cosa che spero di aver capito male. Mi è parso di intendere che le acquisizioni rispetto ai floricoltori sono state completate. Siccome sono il direttore della Confederazione Italiana Agricoltori di Genova e con i floricoltori locali parlo tutti i giorni più volte al giorno, gradirei sapere quando sono stati contattati, con quale modalità, quanti di questi hanno chiesto di partecipare, con quali atti e come sono circolati questi atti tra la compagine produttiva locale. Perché se dobbiamo accendere i riflettori, innanzitutto li accendiamo su i floricoltori locali che sono rimasti e che tutti i giorni lavorano nelle serre. I quali, guarda caso, mi domandano con una certa insistenza, visto che siamo a 70 giorni dall'apertura, le modalità di partecipazione, l'interfaccia istituzionale alla quale chiedere come possiamo portare, in che quantità, in quali specie le produzioni locali. Domande alle quali francamente io non so rispondere e le ribalto ovviamente innanzitutto all'assessore e ai tecnici che stanno curando la progettazione. Poi è stato citato un budget; non per essere venale, ma ci saranno delle contribuzioni pubbliche che andranno a sostegno delle produzioni locali per favorire la partecipazione dei produttori genovesi e liguri? Se sì, in quali entità e con quali modalità di erogazione? È previsto il mercato verde? Ricordo a tutti che nelle passate edizioni all'interno dell'ente fieristico veniva collocato, oltre all'esposizione dei floricoltori singole e delle collettive, anche un cosiddetto mercato verde, cioè uno spazio dedicato alla vendita delle produzioni locali. Anche in questo caso è previsto un mercato verde? Se sì, con quale localizzazione, quali spazi? Quali costi ci saranno o quali vincoli per poter partecipare al mercato verde? Ossia, ne traduco uno: gli spazi verranno dati esclusivamente a quei soggetti che hanno deciso di partecipare e gli altri esclusi? Questo giusto perché abbiamo la necessità di essere, per quanto mi riguarda, chiari con i nostri principali interlocutori e quelli che mi pagano lo stipendio. Io vi ringrazio e mi fermo qua. Mi riservo però di intervenire se sento qualcosa che non capisco. Vi ringrazio.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie Dottor Malavolti. Do la parola al dottor Giordani Mauro di Coldiretti.

GIORDANI MAURO (COLDIRETTI)

Buongiorno a tutti e grazie dell'invito. Io non mi vorrei ripetere rispetto a quello che ha appena enunciato il collega Malavolti di CIA, anche per noi oggi è ufficialmente la prima presa d'atto di quello che sarà Euroflora 2018, per cui le nostre perplessità rimangono sostanzialmente quelle. A così poco tempo dall'inizio dell'evento, visto che comunque la valenza principale dovrebbe essere il sostegno e la promozione ai floricoltori, vorremmo sapere come questi effettivamente siano stati contattati, perché come associazione di categoria, forse la più rappresentativa a livello provinciale, non abbiamo avuto nulla di ufficiale.



COMUNE DI GENOVA

A quanto mi risulta, le aziende che io ho contattato anche negli ultimi giorni al momento non hanno nessuna notizia in merito e sono fortemente preoccupate, anche perché c'è l'interesse nel dare la propria disponibilità sia da un punto di vista espositivo sia per quanto riguarda, eventualmente, gli spazi riservati alla vendita. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie al dottor Giordani. Do la parola al dottor Monteverde Lorenzo, Lega Coop.

MONTEVERDE LORENZO (LEGA COOP)

Buongiorno a tutti e grazie dell'invito. Ho ascoltato con attenzione l'evocazione, l'idea progettuale molto bella di Euroflora. L'idea di vivere e provare a rilanciare sul parco mi sembra un'idea vincente. Ho qualche perplessità, che spero mi vengano chiarite, rispetto al passaggio dall'idea a quello che è la realtà, l'operatività. Forse è mia ignoranza, però mi sfuggono alcune questioni, che mi sembra sono state già poste da Agostini, rispetto al soggetto che gestisce la logistica, la divulgazione a livello pubblicitario dell'iniziativa. Vedo dei tempi davvero molto stretti. Io sono personalmente un operativo per cui ho queste perplessità. In ultimo, visto che è una grande occasione e lo è anche per i soggetti economici che rappresento, chiedo come possano essere coinvolte in modo attivo le cooperative che lavorano sul territorio genovese. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie a lei. Do la parola alla dottoressa Porotto Marina di Ascom.

POROTTO MARINA (ASCOM)

Buongiorno a tutti. Io mi riallaccio ovviamente al discorso che ha fatto Paolo Barbieri di Confesercenti che poi alla fine è anche un po' il nostro. Il commercio genovese ha la necessità di cogliere Euroflora come un'opportunità, così come di cogliere ogni evento che viene proposto sulla città. Tralasciando tutti i dettagli tecnici che sono già stati ampiamente discussi da chi mi ha preceduto, noi ovviamente diamo tutto il nostro appoggio come rete CIV e come rete sindacati FEPAG per accogliere i turisti in tutte le delegazioni della città perché vogliamo che Euroflora sia un'opportunità non solo per Nervi, ma per tutta la città di Genova, quindi da Vesima fino a Nervi. Ovviamente noi ci stiamo preparando ad accoglierli nel momento in cui verremo a conoscenza dei dettagli tecnici e di come Euroflora si potrà integrare con il centro cittadino e con le delegazioni. Aspettiamo di sapere perfettamente i collegamenti via mare, via autobus, via treno che ci saranno con la città e le opportunità di eventi che potranno essere fatti in città o nelle delegazioni, perché ovviamente noi consideriamo come CIV dei centri a sé. Ovviamente aspettiamo anche di capire come gestire, con i sindacati



COMUNE DI GENOVA

dei ristoratori e dei bar, il grande afflusso di turisti, soprattutto come sono stati gestiti i tour operator, come sono stati pubblicizzati e quant'altro. Su questo stiamo lavorando con sportello CIV e l'Assessorato al commercio, e per noi è un'opportunità da cogliere nel momento in cui l'amministrazione riesca a rendere Euroflora fruibile a tutta la città e non solo alla delegazione alla delegazione di Nervi. Quindi da noi tutta la disponibilità, nel momento in cui verremo a conoscenza di tutta la pianificazione di Euroflora.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie dell'intervento. Do la parola al dottor Ceregini Giancarlo del Municipio III.

CEREGINI GIANCARLO (PRESIDENTE COMM. 2 MUNICIPIO III)

Buongiorno a tutti. Solamente una cosa rispetto a tutto quello che è stato detto per la viabilità. Si è parlato tanto di andare dal centro di Genova a Nervi, bene o male ci sono due vie, via Aurelia e Corso Europa, ma da Levante, da Recco per venire a Nervi ce n'è una sola. Vorrei sapere proprio la disponibilità, la facilità con cui potranno arrivare perché chi abita da quella parte vola, mi sembra di aver capito. Solamente questo. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie dell'intervento. Comincerei con gli interventi dei Commissari per poi dare la replica finale agli Assessori. Prego Consigliere.

GRILLO GUIDO (FRATELLI D'ITALIA)

Ringraziando sentitamente gli auditi, che hanno posto però delle questioni, soprattutto quelli che rappresentano il mondo della floricoltura e quant'altro, meritevoli di una risposta preventiva al dibattito dei Consiglieri Comunali. Le questioni poste credo che siano essenziali ai fini dell'organizzazione complessiva dell'evento.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Accolgo la sua richiesta, Consigliere Grillo, e do la parola all'Assessore Campora per la replica.

CAMPORA MATTEO (ASSESSORE)

Io intervengo adesso perché purtroppo alle 11:30 ho un impegno istituzionale e volevo intervenire naturalmente solo per quanto concerne la mia parte come Assessore che si occupa dei parchi storici, quindi non tanto sull'evento perché il mio compito è occuparmi di questa delega. Naturalmente quanto diceva



COMUNE DI GENOVA

la dottoressa Taglioretti ritengo che sia uno spunto importante e di cui dobbiamo tener conto con i soggetti che stanno operando; soprattutto dobbiamo fare in modo che questa iniziativa possa comunque valorizzare ancora di più il nostro parco storico. Peraltro, come ben diceva, abbiamo altri parchi storici nella nostra città che in questi anni hanno avuto delle valorizzazioni importanti, penso a Villa Pallavicini, abbiamo altri interventi su Villa Duchessa di Galliera. Abbiamo altre ville, anche se non nel Comune di Genova, come Villa Serra che negli ultimi vent'anni ha subito un'importante trasformazione. Quindi dobbiamo tenere conto di quanto è stato detto da chi è intervenuto. È stata data anche come indicazione quella che ogni tipo di intervento deve rispettare l'anima del parco, che è un parco storico. Si terrà conto naturalmente di questa esigenza che rappresenta una priorità, quindi nella manifestazione e negli interventi necessari occorrerà tener conto di questo elemento. La cosa a cui tengo molto anche come Assessore è che in ogni caso, passata Euroflora, potremmo trovarci in poco tempo un parco storico con una migliore manutenzione e maggiormente fruibile con tutta una serie di interventi che verranno posti in essere precedentemente all'evento e con gli interventi successivi. Concordo sul fatto che è necessario un dialogo con tutti i soggetti, bisogna essere aperti ad ogni tipo di suggerimento e ad ogni tipo di indicazione, laddove soprattutto sappiamo che ci sono persone che hanno a cuore il Parco di Nervi e che hanno anche una serie di competenze personali e professionali. Quello che dicono può essere condiviso o meno, ma comunque sono ragionamenti che hanno una loro logica e partono da un vissuto e dall'esperienza professionale. Il mio compito, per quanto concerne la mia parte, sarà di recepire tutte queste indicazioni e con l'organizzazione, con l'architetto Gasparini fare in modo che comunque il parco ne esca migliorato e venga tutelato l'aspetto storico di questa importante area.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie Assessore. Do la parola all'architetto Gasparini.

GASPARINI EGIZIA (ARCHITETTO)

Io rispondo ovviamente per le domande tecniche sia di Agostini sia degli Amici dei Parchi di Nervi. Avete domandato quanti camion di terra ci saranno; non ci sarà nemmeno un camion di terra, state tranquilli. Come ho detto prima, non è permessa né la movimentazione di terra né la modificazione della morfologia, quindi non si parla né di scavi ma nemmeno di riporti di terra. Si è parlato della salvaguardia dei prati; su questo io posso dare tre risposte. La prima ve l'ho già accennata nel mio discorso introduttivo: abbiamo 5 chilometri di vialetti, Euroflora verrà fruita principalmente, se non esclusivamente, dai vialetti. È vero che le installazioni, compresi i nostri quadri scenografici, invadono i prati. Per fare un esempio molto chiaro, i 15.000 vasi che noi appoggeremo sui prati per 15 giorni – questo per un unico quadro – evidentemente danneggeranno il prato sottostante che dovrà essere rifatto. Quindi è una cosa che è stata messa nel budget di Euroflora e i prati saranno tutti rifatti. Mi sembrava però che la signora



COMUNE DI GENOVA

avesse delle giuste preoccupazioni sul calpestio delle radici, non tanto del prato, perché viene rifatto con una spesa minima, il problema è non calpestare le radici degli alberi monumentali. Di questo io ne ho parlato a lungo anche con Ettore Zauli, lui è un agronomo e prima era il direttore dei parchi; siamo a conoscenza entrambi di quello che è successo molti decenni fa (*incomprensibile*) alle Cascine a Firenze, un evento catastrofico per gli alberi. In quell'occasione era piovuto a lungo, poi la gente aveva calpestato la parte radicale degli alberi e c'erano stati dei problemi. Di questo siamo perfettamente a conoscenza ma io credo che il progetto che abbiamo fatto non porti a questo rischio perché la gente sta nei vialetti. Come ha visto il render con la Red Wave c'è un unico percorso centrale che su ambedue i lati è distante 30 metri dagli alberi. Io ho una grande attenzione per questo. Dopodiché, tutto è perfezionabile, però quando la Carta di Firenze la conosco, è il mio mestiere. Ho appena finito di restaurare un parco, quello sì che era un restauro, quello di Villa Zanelli a Savona e so che cosa vuol dire restaurare un parco. Euroflora non è il restauro dei parchi. L'amministrazione ha voluto fare Euroflora adesso per valorizzare il Levante Ligure. Stavo dicendo Ponente perché siamo abituati che è da rivitalizzare il Ponente, in realtà, come dico spesso e ci credo a questo, se noi guardiamo una guida turistica degli anni '60-'70 di Genova, mandavano i turisti alla Passeggiata Anita Garibaldi e parchi e allo Staglieno. Entrambi questi elementi sono stati sicuramente trascurati negli ultimi decenni. Allora l'idea dell'amministrazione è: rilanciamo i Parchi di Nervi attraverso una floralie (?). Dopodiché deve partire subito il progetto di restauro e la sua realizzazione. Mi soffermo anche sul progetto di restauro dell'università. L'ho cercato, ci ho messo un po' ma l'ho trovato, l'ho letto tutto, l'ho guardato e vorrei chiarire due cose. Non è un progetto ai sensi del codice, è un inizio di progetto. È fatto molto bene nella parte analitica, ha questa schedatura molto interessante che deve essere aggiornata perché, dopo gli eventi in cui sono stati abbattuti tutti gli alberi secolari, soprattutto sulla fascia vicino alla ferrovia, deve essere rinnovato però dal punto di vista metodologico dell'analisi è molto interessante. C'è tutta la cartografia storica, il reperimento dei progetti quando si sono trovati; quindi tutta quella parte è molto importante e molto interessante. Dopodiché, non è un vero progetto, dà delle indicazioni metodologiche sulla progettazione del restauro. Ad oggi, quindi, non esiste un progetto, bisogna fare un progetto di restauro che sarà fatto – ma questo non è compito mio dirlo, risponderà l'amministrazione – immediatamente finita Euroflora. Ho sentito in conferenza stampa che il Sindaco diceva di mettere poi mano immediatamente alla realizzazione del restauro.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie architetto. Do la parola al dottor Surace.

DOTT. SURACE (MANAGEMENT FIERA)

Allora, proviamo a dare un po' di risposte. Parliamo di mobilità. Dobbiamo dimenticarci la vecchia Euroflora Fiera di Genova; Euroflora è ai Parchi di Nervi. Abbiamo considerato che il fatto di poter arrivare alla



COMUNE DI GENOVA

manifestazione unicamente con i mezzi pubblici sia un plus. L'ho già detto nel corso della presentazione dell'evento e lo ripeto, siamo in linea con quello che accade negli altri paesi; c'è un piano della mobilità concordato con gli uffici della mobilità e con Ferrovie dello Stato. Il mezzo principale per arrivare ai parchi è il treno, ovviamente una quota del nostro budget è destinata al potenziamento delle tratte ferroviarie che uniscono non solo la stazione di Genova Brignole, ma da Voltri fino a Nervi. La fortuna è che quella di Nervi è la stazione dei parchi. Abbiamo previsto l'intensificazione delle navette ferroviarie, soprattutto nelle giornate festive, contando di soddisfare il 60-70%, anche l'80% dei visitatori. Considerate che il potenziamento che abbiamo previsto per le linee ferroviarie ci porterà a smaltire nelle giornate di punta dai 12 ai 14 mila visitatori. Contate, inoltre, che ci sarà un'altra parte di visitatori che tradizionalmente raggiunge Euroflora con il pullman turistico. Su questo magari gli uffici della mobilità potranno dare delle indicazioni più precise delle mie, però esiste un piano della mobilità che prevede che i pullman turistici in arrivo da fuori Genova escano dal casello di Genova Nervi, conducano i visitatori nella rotonda di accesso a Nervi, scarichino i visitatori e poi posteggino nella carreggiata Levante Ponente di Corso Europa, fino all'ingresso dell'autostrada. Ci saranno visitatori che arriveranno in treno ma ce ne saranno altri che arriveranno a Genova in macchina, quindi è stata prevista l'attivazione di piastre come Piazzale Kennedy fiera, da cui partiranno delle navette che porteranno i visitatori alla stazione di Genova Brignole. Da lì, come dicevo, soprattutto nelle giornate festive ci sarà questo potenziamento che sarà coincidente con le ore di punta di ingresso della manifestazione e a chiusura della stessa. Ovviamente non si tratterà più di raccomandare i visitatori di prendere i mezzi pubblici, ma diventerà una sorta di prescrizione che metteremo anche sui biglietti. Per quanto riguarda la questione dei vivaisti c'è da fare una premessa. Non dovete pensare a Euroflora come una fiera, non funziona con lo stesso meccanismo; nelle fiere c'è un espositore che paga l'organizzatore a seconda dello spazio occupato e, sulla base di questo spazio, fiera o chi organizza le manifestazioni fieristiche incassa delle risorse. Euroflora ha un meccanismo completamente diverso, acquisisce la partecipazione degli espositori in maniera gratuita, cioè mette a loro disposizione delle aree – che nel caso di Nervi sono delle aiuole ricavate all'interno delle superfici prative – a fronte del fatto che floricoltori in forma singola, collettive regionali, Comuni, collettive camerali o anche aziende che vogliono partecipare alla manifestazione e a fronte di un progetto che viene presentato ai progettisti della manifestazione e che lo valutano più o meno congruo dal punto di vista estetico e contenutistico. Quindi è una sorta di *agreement* tra chi organizza e un floricoltore o un gruppo di floricoltori, ai quali si mette a disposizione un'area con l'onere di allestirla secondo i canoni previsti da un progetto generale, quindi di portare le varietà di piante che promuovono i vari distretti italiani etc. Dovete vedere Euroflora come un grande concorso perché uno dei vanti più importanti che questa manifestazione ha avuto e che continuerà ad avere è quello di poter contare su giurie nazionali e internazionali. Ci sono dei concorsi che premiano l'estetica, la tecnica e l'insieme delle realizzazioni, parliamo di concorsi d'onore, concorsi tecnici e concorsi estetici. Come sempre ci sono dei montepremi; quest'anno abbiamo stimato un montepremi complessivo di



COMUNE DI GENOVA

200.000 euro, che rappresenta il 50% di quello destinato nell'edizione precedente per la semplice ragione che questa edizione 2018 è più contenuta in termini di numero di partecipazioni espositive e di spazi da destinare agli espositori. Il giorno precedente all'inaugurazione è dedicato alle giurie le quali valutano i fiori, le piante etc. e poi decretano i primi, i secondi e i terzi premi delle varie categorie. Euroflora quindi è un grande concorso, non c'è un'acquisizione commerciale, funziona con questa logica; per cui, alla fine, l'equilibrio economico che questa manifestazione ha sempre avuto e a cui dovrà sempre tendere è quello che le biglietterie e gli sponsor sono la fonte dei ricavi della manifestazione. Volevo rispondere anche alla domanda dei floricoltori liguri con cui stiamo parlando ormai da tempo. Abbiamo una squadra di persone dedicata proprio alla acquisizione dei floricoltori; nel caso di quelli liguri, ci stiamo dialogando ormai da tempo. I floricoltori liguri hanno sempre partecipato a Euroflora sotto l'egida di una collettiva regionale, quindi ci sono dei meccanismi che io mi auguro abbiate ripetuto anche quest'anno. So che siete in stretto contatto con la Regione, con il vostro Assessore di riferimento. Ci siamo visti, abbiamo valutato insieme quale può essere la migliore posizione da occupare all'interno della manifestazione, vi abbiamo riservato dal nostro punto di vista l'area migliore, cioè quella dedicata agli ospiti della manifestazione – ospiti nel senso che ospitano, che sono i padroni di casa di Euroflora. Quindi mi fa un po' specie che oggi si dica che i floricoltori liguri non hanno avuto informazioni; sono tre mesi che parliamo, ci vediamo, facciamo riunioni. Ho messo a vostra disposizione l'architetto Gasparini per poter riprogettare le aree, e quindi, da questo punto di vista, devo dire di non aver nulla da rimproverarmi. Euroflora non è una manifestazione di floricoltori liguri, fortunatamente, nel senso che stiamo parlando di un evento internazionale che nel corso della sua storia ha sempre avuto floricoltori da tutte le Regioni italiane, e i floricoltori liguri hanno sempre rappresentato un'eccellenza formidabile. Le risposte dei floricoltori sono positive, ci sono trattative tutt'ora in corso che sono di carattere “commerciale” perché, anche se Euroflora non fa pagare gli spazi espositivi, comunque partecipare rappresenta una grande opportunità ma anche un onere perché un floricoltore o una collettiva hanno dei forti impegni, sono responsabilizzati a partecipare a un evento di questa caratura. Per cui quando io dico che si sta andando a riempimento è perché sono tante le trattative in corso, i segnali che ho io è che arriveremo a riempire tutta la manifestazione. Non ci sono adesioni formali, per essere formali devono essere sottoscritte. Ad oggi, l'80% degli spazi espositivi è coperto. Per quanto riguarda i partecipanti internazionali, ci sono delle opzioni con Ecuador, Olanda, Turchia e speriamo che vadano in porto. Tenete conto che siamo a due mesi dall'apertura e che stiamo lavorando con un'attività commerciale. Grillo, lei è stato anche presidente di fiera, ha gestito anche alcune Euroflora e sa benissimo che cosa significa l'organizzazione di questo evento in termini di acquisizioni; ci sono delle vere e proprie campagne commerciali. Siamo a due mesi, i tempi sono stretti, ce la stiamo mettendo tutta per fare il possibile per realizzare una grande edizione. Non è che ci dobbiamo mettere a dire questo sì, questo no. Stiamo lavorando e io, come project manager, vi posso dire che ho forti ragioni per ritenere che da questo punto di vista non ci sia nessun problema, cioè che si arrivi alla saturazione degli spazi. Confido che



COMUNE DI GENOVA

abbiamo un mese, 40 giorni di acquisizione, probabilmente arriveremo all'ultimo miglio ma ce la dobbiamo fare perché Genova e la Liguria non possono lasciarsi perdere un'occasione di questo tipo. Euroflora è un marchio internazionale, è inutile che ce lo ripetiamo perché è un dato di fatto.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

In virtù del fatto che per noi è molto utile ricevere le informazioni, le più corrette possibili, siccome c'è una posizione diametralmente opposta tra le associazioni che dicono una cosa e il project manager che ne dice un'altra, puntando anche sul settore internazionale, dobbiamo capire dove sta la realtà.

CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO LEVANTE)

Per chi non mi conosce io sono il presidente del Municipio Levante, coinvolto in questo evento che io ho gradito con molta contentezza, proprio perché i Parchi di Nervi, lo diceva prima il dottor Surace, sono più conosciuti probabilmente di Genova per via del balletto internazionale. I Parchi di Nervi sono internazionali. Io sono ben lieto che questa manifestazione venga fatta in questi luoghi perché si tratta di una *location* unica al mondo per la posizione sul mare, per il verde e tutto il resto. Come diceva l'architetto Gasparini, l'unica cosa che mancava ai parchi erano i fiori, perciò l'ornamento floreale li rende ancora più meravigliosi. Io vi parlo non da amico dei parchi, ma come residente dei parchi perché io ci ho vissuto per anni. Mi ricordo il periodo dei balletti; mi ricordo quando c'erano gli scoiattoli; mi ricordo i matrimoni che venivano celebrati davanti alla caserma. Era una cosa bellissima. Ricordo anche quando andavo in grande uniforme per il balletto internazionale, a cui partecipava il mondo, e noi facevamo servizio di rappresentanza a cavallo. E non erano parchi, erano giardini; c'erano 27 giardinieri sono per i Parchi di Nervi. Oggi abbiamo visto come sono stati ridotti. Mi ricordo che questi vincoli ci sono sempre stati, tante volte però non sono stati rispettati. Io oggi mi chiedo: quelli che oggi contestano, dove erano ieri? Questa è la domanda che mi sono sempre fatto. I parchi non erano così, ma sono stati ridotti così. Chi li ha ridotti in questo modo? Chi oggi si oppone a che vengano fatte delle cose. Io sono per il rispetto delle regole e per il rispetto dei vincoli, ma i parchi devono vivere. Mettetevolo in testa. Io mi batterò perché i parchi vengano vissuti e non abbandonati, perché creando queste situazioni i parchi muoiono, ancora di più di quello che sono oggi. Bisogna avere il coraggio di osare; questa città per troppo tempo ha avuto paura di decidere, sia dal punto di vista politico sia perché si perdeva il budget del quoziente dei voti per comitati. Se uno viene eletto dai cittadini, vuol dire che questi hanno fiducia in lui, hanno visto il suo programma. Allora finiamola di fare questo ostruzionismo. Dobbiamo cercare di remare per il bene della città, non per ideologie politiche; perché, da quello che sto vedendo in quest'aula stamattina, c'è un rimbalzo di colpe. Addirittura qualcuno dice che non è stata coinvolta la Coldiretti. O qualcuno mente, oppure non ci siamo. Anche sulla questione dell'organizzazione, non è coinvolta solo la parte politica; c'è la parte amministrativa, la parte legislativa e la



COMUNE DI GENOVA

parte tecnica, e ognuno deve fare la propria parte. Perciò, remiamo tutti nella stessa direzione nell'interesse della città e non solo per fare ostruzionismo. Io il problema ce l'ho, lo devo vivere, però mi sto rimboccando le maniche per risolvere i problemi e non per crearli. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Terrile.

TERRILE ALESSANDRO (PD)

Intervenire dopo l'intervento del presidente Carleo mi fa una certa difficoltà perché ha parlato del fatto che in quest'aula c'è qualcuno che si oppone all'edizione di Euroflora. Ma comunque il punto vero è che noi dal 30 di novembre abbiamo chiesto una Commissione per venire a conoscenza del progetto di Euroflora. Se l'avessimo fatta prima, sarebbe stato meglio perché magari così Coldiretti e Surace si scambiavano i biglietti da visita e si mettevano in contatto, perché oggi abbiamo sentito che c'è difficoltà a capire se c'è spazio a Euroflora. Secondo punto. Il Sindaco, rispondendo ad un articolo 55 quindi a una discussione in Consiglio Comunale, ci ha detto che c'era un'unica modalità attraverso la quale potevamo venire a conoscenza di Euroflora che era quella di partecipare alla conferenza stampa. Noi crediamo che sia giusto fare alcune domande, ma le facciamo perché vogliamo dare alcune risposte a cittadini che ci considerano i loro rappresentanti. La rappresentanza è una delle componenti della democrazia e quindi facciamo delle domande perché pensiamo che qualcuno ci possa dare risposte. Ne faccio alcune. Qual è il budget della manifestazione? Perché abbiamo sentito parlare Fanghella e Surace, che ringrazio come ringrazio l'architetto Gasparini per come sarà Euroflora (e io sono convintissimo che sarà bellissima) ma mi chiedo qual è il budget della manifestazione. Quante risorse il Comune ha trovato dalla Regione? La Regione mette dei soldi? Ha promesso di metterceli o li ha già messi? Quante risorse vengono ricavate dagli sponsor e, tolte queste, quanto rimane a carico del Comune? Nessuno è contrario, ma quanto costa al Comune l'edizione di Euroflora? Quanti visitatori sono attesi? Sui giornali abbiamo letto che si parla di 300.000; 200.000; 14.000 sul treno ogni giorno. Quanti biglietti bisogna vendere per realizzare la sostenibilità economica dell'edizione? Tanto per capire dove si va a parare. Sempre sui giornali, e anche in qualche dichiarazione del Sindaco, si legge che le principali società partecipate da questo Comune (AMT, AMIU e ASTER) costituiranno una nuova società partecipata che ha lo scopo di realizzare Euroflora. Secondo un'altra versione non è una società partecipata ma un consorzio. Domanda: se questo è vero, quanto capitale devono mettere AMIU, ASTER e AMT per costituire il consorzio o la società partecipata? Oggi sul *Secolo* leggiamo che AMIU, ASTER e AMT compreranno dei biglietti di Euroflora che regaleranno ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata. Potrebbe essere una buona idea ma mi domando se, tra i compiti di AMIU, c'è quello di comprare biglietti di Euroflora. È vero che AMIU, AMT e ASTER compreranno dei biglietti di Euroflora? Per quanto riguarda i



COMUNE DI GENOVA

floricoltori e i vivaisti, credo che le domande e le perplessità che sono state sollevate oggi meritino un approfondimento. Non credo che sia compito di quest'aula capire se c'è o non c'è spazio, è compito degli organizzatori, ma evidentemente qualcosa da oliare nel meccanismo c'è se le domande ci vengono poste e in questi termini. Sulla mobilità credo che ci debba essere un ulteriore approfondimento. Lo dico anche a Carleo perché lui oggi ci dice che bisogna farla ma chiedo a Carleo: c'è stata una discussione del Municipio che dice che il Municipio vuole fare Euroflora? La risposta la so già: no. L'unico atto che ha approvato il Municipio Levante è una mozione che dice: vogliamo informazioni. Dico il falso presidente Carleo? Allora, se anche il Municipio – a maggioranza di centrodestra – ha approvato una mozione che dice che vuole informazioni, non mi chiami guastafeste o sabotatore. Vogliamo informazioni e vogliamo tutti che Euroflora venga fatta, nel rispetto delle regole, che attragga un sacco di turisti e anche di cittadini liguri, che porti un risultato economico importante per i commercianti e per il futuro dei parchi. Vogliamo solo capire come si fa. Anche il Municipio che lei presiede ha approvato un atto del genere. Allora, prima di gridare allo scandalo, credo che possiamo utilizzare il ruolo che ciascuno ha nelle diverse competenze per cercare di dissipare alcuni dubbi. E le domande sono queste. Aggiungo che tra gli organizzatori di Euroflora c'è la fiera, una società che è in liquidazione. Allora, ovviamente non c'è il Sindaco e non c'è l'Assessore Piciocchi ma la domanda è: la Giunta comunale, insieme agli altri soci di fiera, ha fatto una valutazione per revocare la liquidazione di fiera? Perché l'altra grande manifestazione di grande attrazione nazionale e internazionale – citata in qualche intervento – è il salone nautico, e proprio in quest'aula presieduta dal Consigliere Vacalebri a settembre o a ottobre, quando abbiamo parlato del salone nautico ci era stato detto che non lo avrebbe potuto organizzare la fiera perché era in liquidazione. Che cosa è successo nel frattempo? Fiera non può organizzare il salone nautico perché è in liquidazione ma può organizzare Euroflora? Non è più in liquidazione oppure invece Euroflora è una manifestazione più semplice rispetto al salone nautico e quindi una società in liquidazione si può permettere di organizzarla? Questa è una domanda di prospettiva e di futuro. Ultima domanda: quali atti ha già posto in essere la Giunta rispetto all'organizzazione di Euroflora e quali invece devono essere ancora posti? Credo che anche sulla locazione finanziaria, la settimana prossima discuteremo del bilancio del Comune, immagino che ci siano delle poste che riguardano anche la manifestazione di Euroflora, a meno che non ci venga detto di stare tranquilli perché le risorse vengono prese altrove. Queste domande non sono fatte da chi spera che vada tutto male, tutt'altro. Io penso che sia interesse di tutti, proprio perché bisogna remare dalla stessa parte. Io voglio remare ma vorrei sapere in quale direzione. Quindi sono contento se ad oggi abbiamo delle risposte e sono contento se ne avranno anche gli Amici dei Parchi e i rappresentanti degli agricoltori che hanno sollevato delle domande, credo, ragionevoli. Se qualche floricoltore vivaista non ha ancora capito come si fa a partecipare, può darsi che la responsabilità sia nel mezzo ma eviterei di dire che c'è qualcuno che mente in questa aula. Qualcuno fa delle domande poi se c'è qualcun altro che darà delle risposte, è meglio; se nessuno ne darà si farà come abbiamo fatto fino adesso. Scriviamo ai giornali, come ha fatto



COMUNE DI GENOVA

CIA Coldiretti – ho letto l'intervento di Moscamora sul *Secolo XIX* – e ognuno farà quello che può. Però prima di dividerci in quelli che remano da una parte e quelli che remano contro, abbiamo – bontà della maggioranza – la prima occasione di avere una discussione su Euroflora, utilizziamo questa sede e anche altre per dissipare i dubbi e per consentire a tutti effettivamente di capire verso che direzione si rema. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La parola alla Consigliera Lodi.

LODI CRISTINA (PD)

Intanto vorrei dire a quelli che sono intervenuti e anche a Surace che noi abbiamo ben presente cos'è Euroflora; infatti la preoccupazione nostra non è non fare o fare Euroflora, ma che sia Euroflora. Da quello che avete detto voi, la sensazione è che quello che state organizzando non sia Euroflora. Noi, infatti, volevamo una Commissione prima proprio per capire quali erano le premesse. Mi sono presa un po' di dati, e sono anche d'accordo con i rappresentanti dei commercianti e con il tessuto commerciale che quando si fa davvero Euroflora, Euroflora è importantissima per l'economia di Genova, lo è sempre stata. Lo dico perché in campagna elettorale Euroflora è uno dei miei punti, quindi sarei molto felice che venisse fatta. Quello che però è stato detto tra le righe è sicuramente che è un marchio riconosciuto a livello internazionale e io ho dei dati rispetto ai quali chiedo qual è la prospettiva e la proiezione dei dati delle ultime edizioni. Faccio riferimento per esempio all'edizione 2011 dove vennero organizzati 500 concorsi tra i florovivaisti, con 2.728 iscrizioni in totale e un imponente lavoro svolto dalle giurie composte da 255 esperti italiani. Quando si partiva dal fatto di organizzare Euroflora un anno e mezzo e prima, c'erano i motivi tecnici; vanno fatte delle forzature sulle piante affinché non siano solo in fioritura in quel periodo. Quindi viene detto un anno e mezzo prima perché tutta l'attività di preparazione degli oggetti da esporre deve essere avviata e iniziata, proprio perché Euroflora non sia un'esposizione di fiori da vendere, che non è, né una cosa riduttiva ma che sia quell'evento internazionale che mi pare abbia coinvolto ad un certo punto fino a 19 paesi. Quindi un evento davvero importante. Ma non solo c'è il problema degli aspetti regionali e dei rappresentanti della rete. Poiché non mi sembra ci siano le idee chiare, vorrei capire in maniera un po' più precisa quanti sono i paesi internazionali che le hanno dato conferma o perlomeno che le hanno detto che forse sarebbero venuti. Immagino che chiedendo a dei paesi a livello internazionale una prestazione che un esperto sa essere impossibile, perché ovviamente muovere un certo tipo di piante richiede una preparazione anche di mesi, forse non abbiamo fatto una bellissima figura. Ma questa è una mia opinione. Il tema di Euroflora oggi non è fare o non fare, ma permettere che Genova sia prestigiosa in questo marchio perché rimanga l'Euroflora che è, non perché sia la rappresentazione di un Sindaco che vuole organizzare di corsa Euroflora per dire che l'ha fatta. Se si parte un anno e mezzo prima a organizzarla



COMUNE DI GENOVA

e si dimostra di fare un lavoro profondo, io credo che sia da dare comunque il merito al Sindaco di averlo fatto, ma di fare Euroflora, che è la vera cosa che Genova si aspetta. Altrimenti, al di là poi di quello che succederà, il problema è l'immagine che Genova avrà a livello internazionale negli ambiti di competenza tecnica. Poi c'è tutto un problema di tipo ambientale della conservazione di molte piante perché la maggioranza delle piante che arrivavano alla manifestazione era di tipo tropicale, quindi mi chiedo se ci saranno queste piante che richiedono certi accorgimenti. Nella fiera, infatti, c'era una fontana centrale, che non era solo per bellezza, ma perché teneva un'umidità tale per cui tutta una serie di piante potevano vivere senza essere danneggiate. Perché è chiaro che se uno porta piante secolari o di grande importanza, proprio perché non è lì per venderle ma per esporle, deve avere la certezza ambientale di non rovinare il proprio prodotto. Gli esperti mi dicono che per molte piante è importante avere dei luoghi di esposizione ben fissati al terreno perché magari sarà una bellissima settimana di sole, ma se viene una settimana di forte vento, ovviamente tutto deve essere messo in sicurezza. Quindi mi pare strano che il terreno del parco non venga danneggiato. Mi chiedo quale struttura immaginate lì perché, nel momento in cui arriva un espositore che porta delle piante di pregio, vuole essere certo che non vengano danneggiate. Risparmio tutte le domande che ha fatto il Consigliere Terrile, visto che il tempo è poco, ma sono domande importantissime. Vedo che fiera è molto attenta a tutto questo ma io sapevo che c'erano tutta una serie di delibere del Consiglio di Amministrazione di fiera che la impegnavano a livello economico per un valore non superiore alla valutazione del marchio dato a Fiera. Quindi volevo sapere anche questa operazione rispetto a fiera come si è portata a termine, se è stata fatta una valutazione economica di questo marchio e soprattutto da una società che mi risulta essere in liquidazione. Volevo capire come possa avvenire a livello reale tutta questa partecipazione. Il problema non è non fare le cose, è vero che è meglio farle perché se si movimenta, è importante. Ed è vero anche che l'idea che Euroflora potesse essere una manifestazione itinerante, cioè che avesse più punti nella città, era una delle idee che si erano ipotizzate proprio per superare il fatto di concentrarla, rivitalizzando Genova su un aspetto floreale che è comunque tipico della Regione. Quindi anche il tema del parco, con tutte le osservazioni che sono state fatte, ha la sensazione di essere sopraffatto dalla velocità della realizzazione. In molti parchi vengono fatte queste esposizioni quindi magari, se si fa con più calma, si possono trovare anche dei modi per farla bene nel parco, anche con strumentazioni maggiori, e magari decidendo che le piante che hanno necessità di una protezione maggiore vengano esposte, per esempio, nell'area di Pra sul mare. La posizione mia, ma condivisa anche dal Partito Democratico e con la Lista Crivello, non è questa; o si fa Euroflora o si fa un'esposizione di fiori. Per carità, Nervi viene vitalizzata, siamo tutti contenti, giustamente i commercianti, ma non utilizziamo un marchio che rischia di essere non utilizzato per la realtà. I percorsi di coinvolgimento seri di tutti gli esperti nell'ambito floreale, quindi tutte le reti nazionali e internazionali, già il fatto che ci dicono che non c'è linearità tra le comunicazioni, già il fatto che l'Assessore Mai pare abbia difficoltà a convincere gli espositori perché non ci sono le condizioni, e anche il fatto che si dica che oggi a livello internazionale non si abbia chiaro quali



COMUNE DI GENOVA

sono le partecipazioni, è molto preoccupante. Questo vuol dire che non solo non stiamo facendo quella manifestazione internazionale in cui noi abbiamo grande prestigio, ma rischiamo ancora una volta di compromettere la figura di Genova, al di là di fare comunque una bella manifestazione. Secondo me si poteva tranquillamente avviare un percorso di cui il Sindaco Bucci e la sua Giunta si sarebbero assunti la positiva responsabilità, in una maniera tale da poter realizzare nel 2019 una manifestazione che davvero coincidesse con quello che erano state le manifestazioni precedenti, che parlavano di migliaia di espositori. Tornando alla domanda, rispetto all'aspetto internazionale e quindi alla natura di Euroflora e al marchio, chiedo concretamente a che punto siamo, perché a due mesi dovremmo avere già tutto. Pensare che uno dalla Cina o dal Giappone arrivi e lo decida due mesi prima è inimmaginabile. E se questa partecipazione internazionale mancherà, io credo che, più che fare un regalo alla città, le porteremo un danno perché in qualche modo perdiamo credibilità su qualcosa che Genova faticosamente aveva ottenuto e aveva conservato in questi anni. Certo, non farla è stato un problema ma facendola così rischiamo di danneggiare davvero l'immagine della città.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Do la parola alla Consigliera Brusoni.

BRUSONI MARTA (VINCE GENOVA)

Buongiorno a tutti. Vi stupirò perché io non ho da fare domande anzi, vi vorrei ringraziare, e quindi il mio è un intervento di apprezzamento. Vedo che nei banconi ci sono ben 22 persone disponibili, ci sono gli Assessori, gli organizzatori, ASTER, vedo tanti auditi, tutti a disposizione per dare informazioni. Pertanto, anche se la Commissione è stata organizzata oggi, penso che ci siano tutti gli elementi per ritenere che sia stata organizzata nel migliore dei modi. Mi chiedo: ma perché, non possiamo cambiare Euroflora? Siccome è sempre stata fatta alla Foce, bisogna farla sempre lì? Ricordiamoci che il mondo va avanti e quindi anche Euroflora si può evolvere. Cerchiamo di essere propositivi. Penso che tutti quanti noi della maggioranza siamo convinti che sarà un'Euroflora sfavillante. Voglio ringraziare anche l'architetto Gasparini che nel suo intervento ha detto certe parole che finora non sono state minimamente notate: vedremo il cielo e il mare. Vogliamo pensare che sia una cosa da poco? A me non sembra. Ha detto anche che sarà un'Euroflora per i giovani e anche questa mi sembra che sia un'ottima idea; ci lamentiamo che Genova, ed è vero, ha tanti anziani e questo finalmente sarà un evento che coinvolgerà i giovani. Altra cosa: sarà un'Euroflora senza barriere, con percorsi per i disabili e percorsi olfattivi. E anche a questo mi sembra che in aula non si sia dato importanza. Con questo io voglio concludere, la ringrazio e ringrazio tutti quanti perché ci state mettendo impegno, volontà e soprattutto entusiasmo, e quindi avremo i meritati successi. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La parola alla Consigliera Bruccoleri.

BRUCCOLERI MARIAJOSÈ (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. Intanto volevo rispondere al signor Carleo perché ci ha accusato di fare ostruzionismo politico ancora prima che qualsiasi Consigliere Comunale prendesse parola. Il fatto di volere Euroflora non credo sia una questione politica in quanto tutti vogliamo che venga fatta e che la nostra città venga esaltata da questa iniziativa, e penso che nessuno di noi vorrebbe fare ostruzionismo in tal senso. Volevamo solamente sottolineare il fatto che comunque questa Commissione è stata richiesta in precedenza e solo a 70 giorni dall'inizio della manifestazione ci viene presentato il progetto. Questo è per noi un motivo di preoccupazione perché a tutte le persone che ci hanno eletto e che ci chiedono informazioni non sappiamo cosa dire perché, di fatto, oggi è la prima volta che sentiamo parlare di tutti questi progetti, comunque interessanti. Io conosco bene i Parchi di Nervi perché sono cresciuta a Nervi quindi li ho visti nel loro splendore quando c'era il cinema nel roseto, quindi conosco bene le potenzialità che questi parchi hanno. Sono felice che questa iniziativa di fare Euroflora a Nervi porterà sicuramente, nel bene o nel male, la riqualificazione di un posto che deve essere per la nostra città un pregio, perché poche città hanno una rarità come i parchi di Nervi, la passeggiata di Nervi e tutto ciò che questo quartiere presenta. Però anche quello che abbiamo letto sul giornale in quanto alle partecipate che acquistano i biglietti di Euroflora, mi sembra veramente riduttivo e che svilisca anche la nostra carica di Consiglieri Comunali che non sappiamo proprio niente al riguardo. Si è parlato tanto di partecipate, ieri abbiamo avuto la Commissione di AMIU, avremo la Commissione sulle farmacie comunali. Le partecipate rappresentano un grave impegno che il Comune ha e vorremmo sapere, in quanto Consiglieri Comunali, che cosa comporta questa iniziativa e ci piacerebbe essere informati un pochettino prima delle iniziative che volete svolgere. Volevo rispondere anche alla Consigliera Brusoni: nessuno ha detto che non vuole Euroflora o che non vuole che venga migliorata o che venga fatta a Nervi, vorremmo solamente essere informati in maniera un po' più previa della situazione. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Putti.

PUTTI PAOLO (CHIAMAMI GENOVA)

La prima domanda che mi è venuta è questa: ho sentito i rappresentanti dei florovivaisti e mi dicevano che oggettivamente non sanno chi sta contattando l'organizzazione per avere i posti, come è il percorso da fare, quali sono le regole di ingaggio etc.; dall'altra l'organizzazione che dice che sta parlando con i



COMUNE DI GENOVA

florovivaisti da mesi. Quindi chi sta parlando al posto dei florovivaisti con l'organizzazione? Chi si spaccia per florovivaista? Perché questo mi sembra sia il dubbio che, nonostante lo stimolo del Consigliere Crivello, è rimasto nell'aria. Probabilmente c'è una mancanza di comunicazione. Io suggerirei di fare un passetto indietro e riprendere il percorso, comunicare quali sono i metodi e gli strumenti, etc. Perché altrimenti non vorrei che di quell'80% poi quel giorno ci si ritrovi veramente qualche cosplayer di florovivaista. Questa era la prima cosa. Premetto che ho recepito questa come un'iniziativa interessante per la nostra città. Con grande rammarico avevo sentito prima l'enfasi di fare Euroflora nel 2015 insieme a Milano, poi invece non ce la facciamo e slitta al 2016; nel 2016 non si può perché Euroflora è in crisi, andiamo al 2017; nel 2017 non si può, rimandiamo al 2018. Sui siti si dava già rimandata al 2019 e invece si è deciso di farla. Ben venga, perché secondo me è un'iniziativa importante per la nostra città, per tanti motivi, non ultimo per i genovesi perché possano godere di un evento importante per una città in generale così avara di eventi. Detto questo, ho un po' di domande pratiche. Mi permangono ancora un po' di dubbi sulla mobilità. Ho fatto due conti della serva e ad oggi ci sono più o meno 75 treni che vanno da Brignole a Nervi. Se noi ipotizziamo di doverci portare 14.000 persone in più, anche se non credo perché qualcuno sicuramente andrà sui questi 75 treni nonostante i pendolari, dovremmo mettercene altri 24 mal contati. La vedo molto difficile incastrarceli e vedo molto complessa la gestione. Senza contare che, conoscendo RFI, vorrei capire come facciamo a pagare il conto che ci presenterà. In quest'aula, in 6 anni, li ho visti pochissimo; quando gli abbiamo chiesto conto di qualcosa non si sono mai presentati, ma quando c'è da chiedere conti all'amministrazione mi risulta che sono molto puntuali. Perciò, buona fortuna nella trattativa perché la vedo davvero dura. L'altra domanda che mi viene è: e se in quei giorni piovesse? Facendo ognuno i dovuti scongiuri, secondo me questo è un rischio possibile e immagino sia stato valutato perché, nel momento in cui si sceglie di fare una cosa all'aperto, si deve tenerne conto. Il rischio c'è, e rispetto all'esposizione economica, al mantenimento di alcune piante etc. non è banale da gestire. L'altra cosa che mi premeva era capire se per caso, capisco i tempi contingenti e tutto, si riuscisse per una volta a fare un evento che interessi la città tutta e non zone della città. Io ho vissuto con grande rammarico Genova 2004, quando era capitale europea della cultura, perché abito in Valpolcevera, sono uomo di Ponente e devo dire che a Ponente non se n'è accorto nessuno che c'è stata Genova 2004 perché non c'è toccato niente, se non qualche onere ulteriore di cose che sono state spostate perché disturbavano. Mi chiedevo se invece si riuscisse per una volta, a dare ovviamente una locazione perché è giusto darla, però a creare insieme un sistema diffuso di valorizzazione minima. Se si può fare in modo che alcune ville che sono state citate, da Villa Serra a Villa Pallavicini, possano entrare nel circuito Euroflora e godere del flusso di visitatori che ci saranno, riuscendo quindi a essere valorizzate. Mi domandavo poi se ci potesse essere il modo per connettere il flusso di turisti – prima, dopo o durante – con altri eventi cittadini, mi viene in mente i Rolli, creando una continuità di flusso turistico. Per cui uno può venire qua per Euroflora e si ferma due giorni in più per vedere i Rolli, oppure vede Euroflora però c'è una card (?) che gli consente di



COMUNE DI GENOVA

visitare anche gli altri musei cittadini, in modo tale che si valorizzino anche questi. È stata fatta una pianificazione strategica di questo tipo? Perché secondo me 300.000 persone rappresentano un'opportunità interessante di promozione della città, anche quando ci si avvicina all'evento. Il fatto che ci siano i promo è un'occasione interessante. Affronto un attimo il tema dei 300.000. Mi dispiace un po' che noi partivamo dal 2006 con 520.000 persone mal contate; nel 2011 siamo arrivati a 450.000 e oggi partiamo con un obiettivo di 300.000. Mi dispiace un po' ma capisco che siamo arrivati lunghi, ci sono stati dei problemi, la *location* indubbiamente non è quella della fiera e quindi ci sono più problemi di mobilità, raggiungimento etc. Spero questa volta di essere il profeta di sventura e che abbiate problemi di mobilità perché ci saranno più di 300.000 visitatori e dovremo stampare dei nuovi biglietti. L'altra cosa che mi chiedevo è se avete già fatto una stima del prezzo del biglietto e se contestualmente avete previsto, in collaborazione sempre con altre parti del Comune, di fare un mese prima all'interno delle scuole un'attività di promozione, oltre che dell'evento, anche di aspetti più legati alla cultura territoriale del florovivaismo, aspetti di ecosostenibilità, etc. Secondo me sarebbe una buona occasione per lanciare l'evento e contemporaneamente fare una promozione di educazione ambientale, perché ricordo che ormai da tanti anni ci troviamo nella curiosa situazione in cui tutti parliamo di rispetto dell'ambiente, di ecosostenibilità etc. però i governi che si sono susseguiti, e di conseguenza le Regioni, hanno praticamente azzerato le risorse per promuovere all'interno delle scuole l'educazione ambientale. Mi sembrerebbe una cosa che si può fare, anche collegandosi con le associazioni, che secondo me avrebbero cura e interesse di prendere parte a questo mini progetto. Per concludere, visto com'è andata con i florovivaisti, siamo sicuri che avete parlato con AMIU, ASTER e AMT e che sono tutte disponibili e allertate per i giorni di fuoco di quel periodo? Perché non vorrei poi leggere sui giornali che ci sono problemi perché quelli sono in sciopero, gli altri non aprono il 1° maggio etc. Vorrei capire rispetto a questo se c'è stata una concertazione, perché altrimenti potrebbe esserci il rischio di ennesime figuracce in un momento in cui l'attenzione, probabilmente europea, sarà sulla nostra città. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Maresca.

MARESCA FRANCESCO (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente. La collega Lodi diceva che lei ha ben presente cos'era Euroflora prima, io invece non riesco più a ricordarmi cosa sono i Parchi di Nervi perché quando ero piccolo forse erano ancora ben messi, con fiori, con piante, con percorsi anche senza fosse nelle strade. Questo è il primo punto da cui parte il progetto Euroflora del Comune di Genova, che non è un progetto che deve essere visto in maniera statica ma in maniera dinamica. È un progetto che riguarda Euroflora, ma riguarda soprattutto la riqualificazione di un quartiere come Nervi e in particolar modo i Parchi di Nervi che purtroppo sono stati lasciati ricadere da



COMUNE DI GENOVA

troppo tempo. Quindi io credo che questo sia un segnale da parte della Giunta di assoluta buona volontà e coraggio, che prima probabilmente non si è mai visto. In questo credo che gli Assessori di riferimento e tutta la squadra della Giunta stiano lavorando per Euroflora, sono tutti coinvolti ognuno nel suo campo, questo lo posso testimoniare, e c'è veramente una grande collaborazione. Credo anche che nelle Giunte precedenti non è che ci fossero persone che non erano in grado di fare Euroflora bene e quindi si è lasciato decadere, ma c'erano persone che forse non hanno avuto il coraggio di provare a fare delle scelte un po' differenti rispetto al passato. La collega Lodi diceva che sarebbe stato bello fare un progetto itinerante di Euroflora per la città, ma perché allora non ci hanno pensato prima a fare questo progetto itinerante? Ci pensano adesso, ovviamente, perché forse è più facile pensarci adesso. L'idea di fare un'Euroflora, come diceva la collega Brusoni, dinamica, aperta ai giovani, con iniziative importanti tra cui anche dei punti ristoro maggiori rispetto a prima, iniziative con degli spettacoli anche per i giovani che possono essere ricettive per la città, credo che sia un'idea molto più stimolante rispetto all'Euroflora degli ultimi anni, un po' statica, che abbiamo vissuto tutti noi. Io ci sono sempre andato perché amo i fiori e quindi mi è sempre piaciuta. Per quanto riguarda gli altri punti importanti, so che la mobilità sta lavorando assolutamente – questo lo potrà dire Pellegrino – per quanto riguarda gli accordi con RFI e la viabilità interna al quartiere. Quindi su questo, per quello che so io, non c'è assolutamente alcun tipo di problema anzi, si sta lavorando tutti insieme in quella direzione. Io credo che la scelta e il coraggio che ha messo questa Giunta, il Sindaco Bucci e gli Assessori debbano essere premiati quest'anno. E non è vero che io sono giovane e non lo sapevo perché non sono mai stato in Consiglio Comunale che si facevano prima le Commissioni delle conferenze stampa; io ho sempre visto e mi hanno sempre detto che anche nelle precedenti Giunte si facevano prima le conferenze stampa e poi la Commissione. Quindi anche questo mito secondo me deve essere sfatato, perché accusano noi di scorrettezza quando i primi scorretti sono stati loro. Io do la piena fiducia alla Giunta per Euroflora, credo che stiamo lavorando bene e non credo neanche che ci sia il bisogno di difendersi, come ha fatto il collega Terrile, quando si continua a difendere dicendo che lui non è distruttivo verso Euroflora. Perché lo sta dicendo? Basta che dica “noi siamo a vostra disposizione, faremo le opportune verifiche e il nostro monitoraggio su Euroflora,” ma senza stare a dire cosa significa essere distruttivi per Euroflora. Io da parte mia posso testimoniare che c'è un impegno assoluto da parte degli Assessori, noi portiamo avanti il progetto anche come Consiglieri Comunali e credo che forse ci debba essere un po' più di critica, perché deve essere monitorato da parte di tutti e dell'opposizione, ma una critica costruttiva perché in questo momento, secondo me, in questa città è mancante.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Procediamo con i Consiglieri Comunali e poi con gli auditi. Consigliere Villa.



COMUNE DI GENOVA

VILLA CLAUDIO (PD)

Grazie Presidente e grazie agli intervenuti. Ribadiamo di nuovo che siamo tutti d'accordo a realizzare Euroflora. lo abbiamo fatto, come ha già detto Terrile prima di me, il 30 novembre quando abbiamo chiesto una convocazione di questa Commissione che è il luogo deputato adatto dove si potrebbero raccogliere le osservazioni e i suggerimenti dei Consiglieri democraticamente eletti dalla città di Genova e non – come si fa al solito in questa Giunta e in questa amministrazione – che dobbiamo rincorrere le conferenze stampa e i giornali per poi dichiararci favorevoli o contrari. C'è sempre questa moda di andare subito sui giornali e poi eventualmente fare una Commissione, un incontro o qualsiasi altra cosa. Se due mesi fa ci fossimo visti anche con i signori e avessimo ascoltato le cose che ci stanno dicendo, probabilmente sarebbe servito a tutti, prima di tutto alla fiera, per capire eventualmente alcune osservazioni che mi sembra ci stiano dicendo e che non hanno avuto ancora occasione per dirvi. Farò due o tre bravissime domande. Questa sera avrebbero dovuto essere seduti qui anche l'Assessore alla mobilità e l'Assessore al bilancio, per due semplici motivi. Innanzitutto quello al bilancio, il dottor Pellegrino, che è arrivato circa un quarto d'ora fa. Noi in questo Consiglio Comunale votiamo degli atti scritti, quindi votiamo degli impegni di spesa. Quindi anch'io chiedo, molto umilmente, quanto è l'investimento prodotto, quanti sono i ricarichi, da che cosa sarà giustificato il pareggio di bilancio etc. Non ripeto le stesse domande già fatte. Non faccio neanche le stesse domande alle quali non sono state date risposte – lo dico all'Assessore e alla fiera – del responsabile di Legambiente. Eventualmente se non le ho sentite chiedo se mi si possono ripetere perché è mio diritto, almeno come Consigliere in questa sede, averle. Dico Assessore al bilancio perché noi siamo in prossimità della votazione del bilancio, saremo assolutamente favorevoli a votare una proposta di voce di bilancio dove sono inseriti quanti soldi eventualmente mette il Comune per la realizzazione di questo evento. Riguardo alla mobilità, è semplicemente una delle cose più importanti. Lo dico, e lo sa bene anche il presidente del Municipio che io stimo, perché su questo credo che ci giocheremo gran parte del successo di questa manifestazione. Quindi se esiste un piano della mobilità, come il dottor Surace se non sbaglio diceva, il luogo più adatto per portare i piani della mobilità per gli eventi sono le Commissioni. Se lei ce l'ha, vorrei vederlo possibilmente, se è già scritto, ed eventualmente confrontato anche con il Municipio, se questi sono i passaggi legislativi che almeno fino ad oggi la legge ci dice di fare. Lei sa bene che i pareri vengono dati anche dai Municipi, sono consultivi, ma io sono stato 10 anni in un Municipio e mi avrebbe fatto piacere, da modestissimo Consigliere quale sono, sapere quanti autobus ci saranno, se la barca potrà arrivare a Nervi e potrà scaricare i passeggeri – io non credo – ed eventualmente capire quali sono i parcheggi di interscambio. Credo siano tutte cose assolutamente indispensabili ed è per quello che credo anch'io che ci sarebbe voluto un po' più di tempo per realizzare questa iniziativa, che accoglierò ben volentieri, darò il mio modestissimo contributo perché ciò avvenga, ma credo sia legittimo da parte nostra farci alcune domande e che gli Assessori qui presenti rispondano. Per quanto riguarda le affermazioni



COMUNE DI GENOVA

dell'architetto che diceva che Euroflora non è fatta per rivitalizzare o riqualificare i Parchi di Nervi, io invece credo proprio di sì perché una delle cose più importanti in questa manifestazione è che lascia delle ricadute sui parchi e su Nervi. Parliamo di cose molto comuni di cui spesso si parla e che sono gli oneri che volgarmente chiamiamo di urbanizzazione ma, in effetti, sono tutti quei soldi che rimangono dopo le manifestazioni. Quindi quanti si prevede siano i soldi che si recuperano da una iniziativa di questo genere e che servono per ripiantare, ripiantumare nei Parchi di Nervi, magari tappare qualche buco sui sentieri dei 5 km etc.? Queste sono cifre che credo sia legittimo chiedere qua dentro, perché se no mi chiedo cosa ci stiamo a fare. L'Assessore vedo che annuisce quindi avrà sicuramente, e ne sarò contento, la risposta per me. Dunque questo è quello che rimane. Posso provare a fare anche una cosa di cui io non ho sentito: gli eventi collaterali. Spesse volte sul territorio si spalmano tanti eventi collaterali che nelle precedenti edizioni di Euroflora erano stati fatti. Io spero davvero che anche in questa occasione, in questo breve tempo, si riescano a organizzare sempre per fare crescere e aiutare questa città in difficoltà. Volevo anche sapere eventualmente chi avete contattato in questi vari mesi di contatti che avete avuto con i florovivaisti e con tutte le associazioni che li rappresentano. Una domanda importante: le numerose piante e fiori che sono collocati nei vari vivai di proprietà del Comune di Genova che oggi gestisce ASTER – che ringrazio – verranno sfruttate? Io voglio ricordare, ma voi lo sapete meglio di me, che il Servizio Giardini e Foreste di questo Comune negli anni '50-'60 era uno dei servizi più qualitativi, più capaci. Perché si faceva anche Euroflora? La si faceva per recuperare durante l'inverno quelle piante che non venivano utilizzate, poi venivano di nuovo sistemate nei giardini, nei parchi pubblici etc. Spero davvero che ci sia una collaborazione e un possibile utilizzo di tutte queste piante o fiori. Quando si dice che non ci sono fiori, ricordo sempre in maniera molto modesta che c'è un roseto che mi risulta essere uno dei più grandi d'Europa, e quel roseto comunque è colore, è comunque fiore, e possa essere assolutamente valutato. Un'ultima cosa sul discorso dei biglietti. Quando si parla di sponsor io auspico – ma lo dicevo anche alla Giunta precedente – che gli sponsor provengano da soggetti privati e che non paghi come sempre pantalone, cioè che non si utilizzino sempre le società partecipate del Comune di Genova a sostegno delle iniziative. Già lo facevano gli altri, lo fanno anche questi, quindi non c'è questione di parti politiche o meno. Io spero davvero, invece, che siano dei soggetti privati perché, se pago un'AMIU o un'ASTER, alla fine sappiamo bene che i soldi sono sempre gli stessi; girano, ma sono sempre i soldi dei genovesi. Io davvero glielo dico perché la stimo tantissimo. Mi sono permesso di interromperla, e me ne scuso con lei, non lo faccio quasi mai di interrompere, chiunque venga qui a parlare. Dicevo soltanto che nessuno di noi aveva parlato, come Brucoleri prima di me le ha chiarito. Io credo francamente che sarebbe servito molto più tempo per organizzare un evento del genere e qua dentro ci sia la voglia soltanto di dire che si farà Euroflora, in qualsiasi modo. Siamo a poche settimane dalle elezioni e potrei pensare, ma non ne sono sicuro, che probabilmente si vogliano anche dire queste cose in maniera... Credo che si potesse fare in maniera più calma consentendo a tutti i florovivaisti di preparare il patrimonio naturale che hanno, quelli genovesi, quelli liguri ma soprattutto quelli



COMUNE DI GENOVA

internazionali che hanno bisogno di arrivare qui, con una vita diversa. Non possiamo certamente invitarli a portare delle piante a un mese e mezzo dall'apertura. Ma al di là di questo, loro saranno altrettanto bravi ad arrivare con qualsiasi prodotto ligure di eccellenza. Nessuno è catastrofista. Nessuno secondo me vuole che non si realizzi questa cosa; chiediamo soltanto che ci siano delle coperture di risorse per poterlo realizzare. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO GIOVANNI (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. Ovviamente sarei intervenuto comunque, trattandosi di un argomento di grande rilevanza ed essendo uno dei richiedenti. Devo dire che poi quando interviene il Consigliere Maresca mi stimola davvero in maniera importante, per i suoi argomenti, per la ricchezza dei contenuti del suo intervento e poi mi tranquillizza il fatto di sentirlo testimone di questa operazione. Se lui è testimone, oggi vado a casa più tranquillo. Oltre a ringraziare gli auditi, spero che qualcuno abbia preso nota delle domande che sono state poste per avere qualche risposta. Ad esempio mi piacerebbe davvero capire il fatto che i nostri rappresentanti dicano che non sono stati contattati e che il dottor Surace affermi l'esatto contrario. Al presidente Carleo dico che nel corso degli anni si doveva assolutamente fare di più. Nel corso degli anni investimenti ne sono stati fatti sui Parchi di Nervi, non ricordo peraltro il contributo dato dal Municipio quando lei lo presiedeva, ma poi magari me lo ricorderà lei. Vorrei ricordare il piccolo particolare che, pochi mesi fa, i Parchi di Nervi hanno subito qualcosa di più importante e più grave di una tromba d'aria e, sicuramente mi sbaglierò e nel caso mi scuso, mi pareva che anche il Sindaco – non so in quale occasione – avesse accennato che l'intervento sarebbe stato precedente all'Euroflora. Perché l'architetto Gasparini ha detto una cosa diversa. Sentire parlare Carleo di ideologia quasi mi fa sorridere. Si dice che questo è un evento di straordinaria importanza internazionale e poi non si dà la possibilità di avere un confronto in una sala come quella di Tursi. Evitate di considerare disfattisti coloro i quali hanno chiesto legittimamente un confronto e delle informazioni, perché non è proprio paragonabile. So che Putti vi ha tirato la volata qualche giorno fa dicendo che la Giunta precedente faceva le (*incomprensibile*) Non credo che sia nulla di paragonabile all'Euroflora, caro Paolo, e alle decine di articoli che sono usciti. Francamente, non se ne abbiano a male, mi sarei aspettato qualcosa di più dal dottor Surace e anche dall'architetto Gasparini perché in alcuni passaggi mi sembrava più che altro una sorta di spot, avrei voluto che scendessero più nel merito delle questioni. Mi pare che non ci sia stato un confronto con gli operatori, non so quanto ci sia stato con il Municipio e con le associazioni. I giudizi, evidentemente, sono variegati e dico anche ai rappresentanti di Ascom e Confesercenti, che ovviamente fanno il loro mestiere che è quello di cercare di incoraggiare e sostenere tutte le iniziative che possono promuovere le attività



COMUNE DI GENOVA

commerciali, di fare attenzione perché, quando le occasioni non sono organizzate in maniera appropriata, ci possono essere quei famosi effetti *boomerang* che possono, ad esempio, essere determinati dalla paralisi del traffico. C'è una differenza, anche Surace ricordava che è proprio diversa, me lo ricordo come cittadino, come amministratore, come genitore, che portavamo tutti insieme le scuole a visitare Euroflora; è proprio una cosa radicalmente diversa. Allora attenzione. La discussione che noi chiedevamo di fare in precedenza era proprio finalizzata a questo. È un evento – lo ripeto anche al presidente Carleo che ha messo in bocca delle questioni che nessuno ha mai posto – che può veramente essere un'occasione importante per la città, ma potrebbe anche produrre quel famoso effetto *boomerang* che ricordavo poc'anzi. Ieri, su un altro tema altrettanto importante che era quello dell'organizzazione della macchina comunale, avevamo a disposizione delle slide che servivano i binocoli per poterle inquadrare; oggi neanche i binocoli. È inutile rimandare al sito, forse sarebbe stato più professionale e più costruttivo arrivare con un po' di documenti e qualche slide. Sulle risorse, qualcuno ci dia una risposta. La copertura economica qual è? La *location*, certamente è spettacolare ma è comunque un evento all'aperto, che non si può liquidare con una battuta come ha fatto l'architetto Gasparini. Come conciliare anche la questione della sicurezza nell'area, i cittadini, gli utenti. Qualcuno parlava di 20.000 persone e poi, nel caso in cui ci fosse una presenza maggiore, di razionalizzare. Ma come? L'altra volta l'Assessore Fanghella, se non ho letto male (?), diceva “se piove, prolunghiamo l'evento.” prolunghiamo l'evento. L'architetto dice che l'entrata è l'ingresso dalla stazione delle ferrovie di Nervi; il vialetto che conduce all'entrata lo conosciamo tutti. Se lì si parla di razionalizzare le presenze nel caso in cui ci fosse una domanda superiore a quella prevista dalla sicurezza, non so proprio come si farà. Dopodiché, la parte della logistica; non c'è il trasporto di terra? Ci sarà comunque un trasporto alternativo (?), altrimenti cosa si espone? Il trasporto pubblico e il trasporto privato, fateci sapere, anche se mancano 70 giorni, come prevedete la mobilità. Vorrei solo ricordare che il costo di un bus è di 6,9 euro a chilometro e il contratto di servizio prevede un possibile incremento del servizio stesso che non deve essere superiore al 2%, e non mi pare che naturalmente sia auspicabile. Inoltre, se non mi sbaglio, un treno dovrebbe aggirarsi attorno ai 2.000 euro a chilometro; ovviamente il tutto legato a quanti chilometri si fa. Su questo francamente qualche risposta la vorrei. Oltre al tema della pedonalizzazione, perché certo che è un evento che riguarda la città e si spera che riguardi anche qualcosa di più, ma comunque le attività a Nervi continueranno a esserci così come gli abitanti. Poi il coinvolgimento delle partecipate. Ma cos'è, in questo caso, una società consortile? Ci spiegate qualcosa di più? Come conciliare lo statuto di alcune partecipate con queste richieste, con queste azioni. La *mission* di alcune aziende prevede che si possa intervenire nel modo in cui gli si chiede? Il contributo economico? Ci sono alcune aziende che non sono traballanti ma non mi pare che dal punto di vista economico stiano attraversando momenti particolarmente floridi (?) 200.000 euro ad azienda. I biglietti acquistati, come diceva qualcuno. Si sta lavorando mentre ci stiamo studiando, dice qualcuno. Ma a 70 giorni si può pensare di studiare ancora? Fossero 700 forse sì, ma 70 no. C'è chi ha sventolato nel corso di questi mesi la



COMUNE DI GENOVA

bandiera della concretezza, dell'efficienza, richiamando anche l'esperienza manageriale. Sempre il saggio Maresca parlava di scommesse, di coraggio etc. Certo che certe volte bisogna aver coraggio, però se si ha una visione concreta, manageriale e pragmatica degli eventi, bisogna che le scommesse e (*incomprensibile*) si cerchi di ridurre al minimo, e questo lo si fa con uno studio attento, con valutazioni. (*incomprensibile*) ripropongo una domanda che soltanto Cristina Lodi ha fatto e scusatemi se sono presuntuoso nel dire che credo di avere anche la risposta: ma perché non farla nel 2019 Euroflora? Perché non farla qualche mese dopo? Sono certo che non ci sarà nessun collegamento con le elezioni del 4 marzo, però magari questo ci poteva permettere, insieme a voi in particolare, di lavorare con tempi ragionevoli, con un confronto, un approfondimento e uno studio attento. Per concludere, vedo anche dei rappresentanti delle aziende e naturalmente anche gli Assessori, vorrei che non si sottovalutasse questo aspetto. Certo, si parla di un evento internazionale, quindi vorrei capire come si concilierà questo impegno straordinario su Nervi e sulle zone limitrofe con la situazione economica, naturalmente, ma in particolare delle aziende con le risorse umane che hanno. Vorrei capire l'altra parte della città – penso ad ASTER e AMT – che naturalmente continuerà a vivere, il verde, le strade etc. perché immagino, e sarebbe paradossale se così non fosse, che gran parte del personale sarà concentrato là. Qualche rappresentante del sindacato ha detto “Non ci sono gli autisti, non ci sono i mezzi, fateci capire come è possibile.” L'ultima questione che ha sollevato Andrea Agostini: fateci sapere almeno se esiste un documento, una delibera o quant'altro; quella famosa burocrazia che qualche volta è un elemento negativo ma spesso, passare attraverso un percorso obbligatorio, può rappresentare un elemento di democrazia. Io non ne ho visto uno.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO ALBERTO (PD)

Grazie Presidente. Intervengo solo per ripercorrere qual è l'entusiasmo che ovviamente in ognuno di noi alberga nel momento in cui arriva la notizia di una manifestazione di questa portata, che è sicuramente alto e che ci ha fatto esclamare sul fatto che ci fossero solo annotazioni positive. Vorrei quindi smentire chi accusa l'opposizione di gufare rispetto alla buona riuscita di un evento. Questo non è il compito di un'opposizione, che ha invece il ruolo di controllare come avvengono determinati processi e determinati percorsi. Ed è questo l'elemento che manca. E perché abbiamo chiesto una Commissione mesi fa e ed è arrivata solo oggi, e capiamo con una indeterminazione chiara, a poche settimane dall'inizio – come accadde effettivamente anche per altre manifestazioni di grande portata – senza conoscere gli elementi che sono in campo. Quindi si producono evidentemente delle disinformazioni e delle mancanze che oggi vediamo anche in questa aula e di cui ci sono state testimonianze negli interventi



COMUNE DI GENOVA

precedenti. Uno dei temi principali, su davvero ci si interroga tutti, è come ci si arriverà in Euroflora. Ieri abbiamo parlato del tema del piano industriale di AMIU e anche in quell'occasione si parlava del tema della discarica di Scarpino e il mio invito è stato quello a chiamare le cose con il vero significato che hanno. Anche in questa occasione, quindi, chiedo che l'amministrazione in questa sala faccia riferimento alle cose che possono avvenire e che, proprio per il rispetto di quelle norme a cui faceva riferimento Gianni Crivello, devono essere prescritte dai processi amministrativi che prevede un evento di questo tipo. Il tema dell'accessibilità per che cosa? Per Euroflora o per un'altra manifestazione con i fiori? Perché dobbiamo metterci d'accordo su questo, che non è solo un elemento nominale ma è anche un elemento di fatto. Da questo punto di vista, a maggior ragione credo che il disordine, anche nell'informazione, col quale si è giunti oggi a questa Commissione sia prodotto da un percorso che non è lineare. Percorso di cui oggi – e lo ricordava il Consigliere Terribile poc'anzi – si narra su un quotidiano locale rispetto a delle richieste a delle società partecipate, si è parlato della nascita di una nuova società partecipata che in qualche modo possa conglobare l'aspetto dei servizi. Su questo non conosciamo delibere, decisioni, nessun tipo di azione dell'amministrazione, se non dei proclama. Quindi, rispetto alle esigenze dei proclama, ci sono anche le esigenze di chi tiene alle opportunità del territorio genovese, di chi crede che una delegazione come quella di Nervi che è sicuramente un gioiello, che è stata colpita, nei parchi soprattutto, da fenomeni atmosferici importanti possano prevedere, non con degli slogan ma con dei fatti concreti, una prospettiva. Se quella prospettiva è dettata da una manifestazione floreale, ben venga; se questa avrà l'onore di potersi chiamare Euroflora, ben venga ancora, però vogliamo capire come questa cosa avverrà. Quindi la mia richiesta è quella di sapere come questa cosa si materializzerà in termini soprattutto di mobilità e trasporti, ma anche di costi per le società partecipate che devono essere inserite in un processo di cui l'amministrazione si deve fare carico. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano.

GIORDANO STEFANO (M5S)

Grazie, Presidente.

Sono senza parole. Ritengo che la democrazia in quest'aula sia un elemento fondamentale. Democrazia vuol dire condividere un progetto con i gruppi presenti. Spero per la Giunta che ci sia una strategia politica, come diceva il Presidente del Municipio Carleo. Dovete fidarvi e non fare domande. Mi ricorda tempi bui il “dovete fidarvi”. La democrazia è un'altra cosa.

Sarei molto felice se iniziassero ad arrivare alcune risposte a domande che mi hanno lasciato perplesso. Una riguarda le modalità di incarico e la copertura assicurativa dell'Arch. Gasperini ed una conseguente mancata condivisione con il Municipio. I tempi molto brevi sono rischiosi. Spero che le



COMUNE DI GENOVA

elezioni non siano l'elemento principale che hanno indotto a fare in fretta e furia qualcosa che richiedeva tempi più lunghi e che non ha visto il coinvolgimento delle associazioni in prima battuta. Da quello che si è ascoltato in quest'aula, le associazioni apprendono alcune notizie qui.

Lasciano molti dubbi gli impegni rispetto alla ristrutturazione dei Parchi. Vorremmo sapere quale progettazione ci sia dopo Euroflora. Era stato detto che sarebbe stata effettuata prima.

Lascia perplesso un articolo de "La Repubblica" che dice: "Euroflora, modello Milano si allarga all'Expo. Euroflora a Nervi, spazi già esauriti. La Fiera invade il Porto Antico."

Sarebbe stato interessante se oggi ci fosse stato il Sindaco, visto l'appuntamento importante di condivisione con tutti i Consiglieri. Avrebbe fatto piacere anche avere qui presente l'Assessore Balleari. Noi ci auguriamo che sia un successo la Fiera perché il successo è dei cittadini genovesi ed a loro deve appartenere. Detto ciò, abbiamo molti dubbi riguardanti la sicurezza, la prevenzione e la protezione dei cittadini di Nervi e di quelli che sono più a Levante. Questo discorso deve partire dalla mobilità della Polizia Municipale, del soccorso, dei rifiuti. Non c'è stata alcuna risposta in merito a questo. Non abbiamo avuto risposta nemmeno sulle coperture economiche, sul perché siano stati chiesti 200.000 euro alle partecipate, anche a quelle in amministrazione controllata.

Richiamo un intervento del Consigliere Maresca che condivido in parte. Prima si facevano le conferenze e poi si facevano le commissioni. Mi sembra che non sia cambiato nulla. La rivoluzione implica una condivisione preventiva con i cittadini, le associazioni ed i gruppi consiliari in aula per costruire un progetto trasparente. Ci sono un sacco di domande ma poche risposte.

Se dovesse succedere qualche cosa a Nervi, i pompieri come faranno ad arrivare sul posto durante un evento che vedrà la partecipazione di trentaquattromila persone? Io ho fatto un sopralluogo al Parco di Nervi. Ci sono le entrate che non superano i 3 m. Ho un po' di dubbi per quanto riguarda la tutela e la pubblica incolumità. Mi avrebbe fatto piacere avere, oggi, una situazione dettagliata degli elementi fondamentali di protezione dei cittadini da parte dei pompieri, della Polizia, del 118, del Soccorso Sanitario. Ho dei dubbi che propongo in quest'aula ma che non rimarranno inascoltati. Mi aspetto delle risposte certe.

Questa è una partenza monca perché mancano settanta giorni. Anche la condivisione è monca, ad oggi, perché ancora non abbiamo avuto alcun tipo di risposta.

Noi ci siamo. Siamo qua per costruire e non per distruggere. Pertanto, attendiamo con ansia delle risposte ad una serie di domande che sono state fatte.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI STEFANO (P. D.)

Genova ha un'antica tradizione di gente che rema a favore della nave. Se ricordate, c'erano i Buonavoglia che si arruolavano per remare quando c'era bonaccia. Si arruolavano perché c'era la certezza di un bottino e di un armatore che sapeva dove andare e dava la sicurezza di percorso.

Siamo tutti disponibili a continuare nella tradizione della marineria genovese. Dopo tutte le dichiarazioni che abbiamo sentito, le certezze sull'armatore, sulla destinazione e sul bottino non ci sono. Io non ho ancora capito chi organizza davvero e può firmare i contratti con gli espositori della realtà genovese e ligure. Abbiamo una Fiera in liquidazione che non mi risulta abbia emesso la scelta di organizzare direttamente questa cosa. Può darsi che mi sbagli. Il Comune di Genova dovrebbe partecipare a questa iniziativa ma non ha pubblicato alcuna decisione di Giunta.

Riguardo all'organizzazione complessiva, ho dei dubbi motivati. Carleo non c'è più. Lui girava per i Parchi di Nervi, quando c'erano le manifestazioni, con l'alta uniforme in quanto Maresciallo dei Carabinieri. Quando le manifestazioni non venivano organizzate direttamente dal "Carlo Felice" ma da un'altra associazione, c'erano un direttore artistico ed un direttore amministrativo. Lavoravano mesi prima per affrontare le questioni critiche volte ad ospitare le persone nel teatro "Grimaldi". Il direttore artistico si chiamava Gianni Bruno. Il direttore amministrativo si chiamava Stefano Bernini. Di conseguenza, ho un po' di esperienza personale su come si gestiscono quegli spazi anche da un punto di vista amministrativo. Nel periodo che andava da maggio a settembre, era questo il mio lavoro.

A me sembra un po' superficiale il quadro che mi è stato presentato oggi. Io non avrei fatto il direttore amministrativo di questa cosa se non avessi avuto queste certezze. Può darsi che mi sbagli ma questo è il risultato di quello che ho ascoltato.

Io ho grande stima per Egizia Gasparini. So qual è il suo lavoro. L'ho potuto valutare sia da Amministratore pubblico che da cittadino genovese. Sono convinto che si possano fare tutte le cose che lei ha detto e che sia anche possibile il ripristino dei prati e quant'altro. Quella è la parte più semplice da garantire. Il problema reale è quello di gestire una logistica difficilissima per la città di Nervi. L'urbanistica di questa città ha scelto di fare le cose dove andava il grande pubblico a Ponente. A Levante, invece, ha creato la realtà residenziale. Per intervenire ed investire, bisogna che ci sia un progetto forte. Ad oggi, mi avete comunicato il vostro entusiasmo ma perché questo entusiasmo si trasformi in voglia di remare, bisogna che sia corroborato da qualche risultato.

Ci sono alcune questioni di legittimità che mi preoccupano molto come Consigliere Comunale che deve controllare come vengono spesi i soldi della città. Il Parco, in futuro, sarà migliore. Questo lo si può ottenere investendo le risorse.

Il beneficio per i commercianti del centro città o dell'area di Nervi viene se arriva nuovo denaro per comprare dall'esterno. Con la logistica attuale, ho dei seri dubbi che ci siano queste ricadute sulla parte centrale. Altre scelte avrebbero



COMUNE DI GENOVA

portato davvero una diffusione ma al momento ho un punto interrogativo enorme che vorrei che avesse una risposta.

Se la Giunta Comunale fa una delibera, dice ad AMT, AMIU, ASTER ed ai Vigili Urbani di impegnarsi a caricarsi del costo dei vari servizi aggiuntivi da fare. Il Direttore della Mobilità sa benissimo che ogni volta che c'è una manifestazione, si fa il conto di quanto costano AMT, i Vigili, etc. Bisogna che ci siano la trasparenza, la chiarezza, la scelta reale di investire i soldi dei cittadini genovesi da parte di queste società partecipate.

La cosa che mi fa inorridire è che non ci sia una smentita rispetto alle voci che parlano di acquisti di biglietti richiesti da parte del Comune. Ci vuole una smentita del Sindaco. A noi serve solo che i visitatori siano quelli attratti su Genova. Non dobbiamo far spendere ai genovesi i soldi a Nervi anziché da un'altra parte.

Quando c'era Euroflora, le persone venivano sempre a visitare quegli spazi. Erano soldi che restavano nella città. Se io chiedo ad AMT ed ASTER di spendere i soldi per comprare i biglietti, ho un duplice danno. In primo luogo, ho sempre soldi legati alle tasche dei genovesi. In secondo luogo, ho soltanto un trasferimento di soldi che non è neanche detto che finiranno nelle tasche di altri genovesi che fanno i commercianti in quella zona. Di fronte a questa cosa, io non vado a fare il Buonavoglia. Non remo contro ma chiedo di capire il quadro della legittimità, il quadro dell'analisi logistica, il quadro dei costi e benefici che non ho ad oggi. Senza questo, io non farei il direttore amministrativo.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Grillo.

GRILLO GUIDO (FRATELLI ITALIA)

Parliamo di un evento che storicamente porta il marchio "Fiera di Genova". Sulla Fiera stendiamo un velo pietoso per quanto riguarda i fatti accaduti nell'ultimo decennio. Un evento come quello di Euroflora necessita anni di preparazione, con una concertazione internazionale ove analoghi eventi accadono. Un evento improvvisato non offre sufficienti garanzie di successo se rapportato alle edizioni precedenti. Stendiamo un velo pietoso anche sul Nautico. La Fiera ha perso il marchio del Nautico avendolo ceduto ad UCINA. Di fatto, anche se semi pubblico, oggi gestisce un evento che era della Fiera di Genova.

Cosa dire dei fatti recenti? C'è stata un'inchiesta della Corte dei Conti su alcuni interventi effettuati in Fiera e non è escluso che qualcuno sia chiamato a pagare. Queste cose non sono rivolte a Lei, Surace, in quanto dipendente della Fiera ma parlo della situazione che si è venuta a determinare degli anni.

Io credo che questo evento andava prenotato e ripristinato. Il Sindaco e la Giunta hanno individuato una soluzione in una *location* che potrebbe garantire successo. Se non ci fosse stata questa scelta, probabilmente su Euroflora avremmo dovuto scrivere un finale, almeno per quanto riguarda Genova.



COMUNE DI GENOVA

In passato, ai tempi d'oro, la Fiera veniva una volta all'anno a riferire in Commissione Consiliare ed in Consiglio sui bilanci previsionali e consuntivi. Oggi, la situazione è molto cambiata. Il Sindaco si è fatto portavoce di una proposta, quella di organizzare Euroflora ai Parchi di Nervi. Sotto certi punti di vista, è stata una scelta intelligente sia per quanto riguarda la *location* che gli spazi illustrati dall'Architetto. Nel momento in cui il Comune diventa protagonista nel fare questa scelta, i quesiti posti dai Consiglieri Comunali diventano legittimi. Se un evento ha la matrice di volontà organizzativa del Comune, credo sia anche più che legittima il coinvolgimento del Consiglio Comunale in questa operazione. Onestamente, non è stato coinvolto se non a questo primo incontro di Commissione.

Fermo restando che ho apprezzato molto l'iniziativa del Sindaco e della Giunta e considerato, però, che molti interventi che sono scaturiti in aula oggi sono meritevoli di risposte, io formalizzerei una proposta. Propongo di aggiornare la Commissione Consiliare subito dopo il quattro di marzo. L'aggiornamento è da farsi sulla base del verbale di questa riunione dove sono registrati gli interventi degli auditi e dei Consiglieri Comunali.

La Giunta riferisca con relazione alla Commissione su alcune questioni importanti:

- le previsioni dei costi dell'evento;
- in che misura intervengono società partecipate o con risorse finanziarie o con prestazioni;
- una previsione, a quel momento, degli espositori internazionali, nazionali e regionali;
- il progetto promozionale.

Un evento di questo tipo, ancorché immaginarlo come un evento che porta o che potrebbe portare dei benefici a Nervi, deve coinvolgere anche altri contenitori della città per far sì che in questi dieci giorni tutta la città sia coinvolta sotto l'aspetto della promozione e dell'ospitalità turistica.

La mia proposta di aggiornamento della Commissione, quindi, prevede una relazione che fornisca questi dati ed adeguate risposte ai quesiti che tutti i Consiglieri Comunali hanno posto.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Accolgo la Sua proposta. Poi, faremo una nuova Commissione.
Do la parola alla signora Vergati.

VERGATI (ESPERTO CHIAMAMI GENOVA)

Grazie. Buongiorno.

Io sono Consigliere del Municipio Medio Levante per "Chiamami Genova". Siccome non abbiamo alcun rappresentante nel suddetto Municipio, mi occupo anche delle questioni sul Levante.



COMUNE DI GENOVA

Ho potuto constatare di persona che ad oggi non è stato fatto alcun incontro con i cittadini, nonostante le varie conferenze stampa, gli annunci e degli incontri informali. C'è stata soltanto la discussione di una mozione a novembre. È stata indetta una Commissione martedì per quanto riguarda le manifestazioni collaterali. Ieri avrebbe dovuto esserci un confronto sulla viabilità che è stato soppresso. Ad oggi, i cittadini di Nervi non sanno ancora nulla. Ieri, il Presidente ha annunciato che si farà una Giunta Comunale a porte chiuse nel Municipio Levante. Si terrà un'assemblea pubblica a Nervi in data da destinarsi. È evidente che, per ora, non c'è stato né confronto né condivisione sul territorio. Capisco che ci sia un discorso di livello internazionale. Mi fa molto piacere, anche se non è lo spirito vero di Euroflora. Invece, mi dispiace molto che i florovivaisti locali, che sono piuttosto in difficoltà, non siano stati ancora contattati.

Tutti hanno parlato di cifre. Io, invece, faccio riferimento a dichiarazioni del Presidente Toti che già in aprile aveva annunciato 17.000.000 di fondi strategici per le infrastrutture, per gli eventi calamitosi e quant'altro, oltre ad un patto per il turismo. Non c'era stato nessuno accenno al discorso di Nervi ma si parlava di una distribuzione di 10.000.000 di euro per tutta la Liguria. Con un articolo del diciannove gennaio, si è appreso che Toti ha stabilito solo un 1.500.000 per la riqualificazione dei Parchi di Nervi. In tutte queste cifre che vengono citate, non si è ancora capito quanto viene speso sui Parchi di Nervi.

Faccio un appunto sul passato. L'ennesima risorsa impiegata sull'immobile e sulle strutture che sono presenti nel Parco ha stancato i cittadini. La devastazione della tromba d'aria ha portato dei danni enormi sui Parchi. Io vorrei che fosse un fiore all'occhiello del Sindaco una nuova riorganizzazione dei Parchi perché ad oggi abbiamo degli utilizzi assolutamente impropri degli immobili all'interno del Parco. Ci sono piccoli uffici di ASTER, la piscina, la Casa del Console che ieri è stata trasformata in segheria. Non si capisce bene, poi, quanto rendano le altre presenze ai Parchi. Il motivo principale per il quale i Parchi sono in difficoltà è la manutenzione. Non viene assolutamente ricavata alcuna risorsa da essa. Ci sono immobili sul cui utilizzo nessuno fa o fa poco.

Io invito i Consiglieri a visitare la cappella gentilizia dove ci sono stati degli importanti restauri. Viene chiusa ed utilizzata come magazzino o come ripostiglio per le scope.

Io credo che sia il caso di cominciare a rivedere tutta l'organizzazione dei Parchi di Nervi. Confido che queste cifre citate rappresentino davvero una proposta seria che venga attuata post Euroflora. Anche alla Consulta del Verde che ci sarà la prossima settimana avremo piacere di capire come verrà utilizzato il Parco.

Non ci vengano a dire che, siccome i prati sono stati sciupati, le risorse per la vegetazione rientreranno in quelle destinate al verde.

Volevo fare un'ultima annotazione all'Arch. Gasperini che ha considerato interessante il progetto già esistente di restauro dei Parchi. È stato coordinato dalla Prof.ssa Mazzino, una degli esperti nominata dal Sindaco Bucci. Si potrebbe considerare in maniera migliore quello che è già presente, senza spendere altri soldi per bandi e concorsi. Esiste già un piano di restauro e di



COMUNE DI GENOVA

recupero assolutamente valido e di cui abbiamo parlato per anni alla Consulta del Verde. Grazie mille.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO STEFANO (M5S)

Grazie, Presidente.

Condivido la richiesta del Consigliere Grillo però sarei felice se la relazione scritta arrivasse in tempi brevi. Rifare un'altra Commissione dopo il quattro marzo vorrebbe dire far passare ancora altri trenta giorni. Pertanto, chiedo che la relazione scritta, con le domande che sono state fatte, sia consegnata ai gruppi consiliari ed alle associazioni che hanno espresso dei dubbi in tempi brevi. Se verrà consegnata tra un mese, i dubbi continueranno a proliferare e non daranno un senso di trasparenza e di comunicazione rispetto all'organizzazione.

Volevo ricordare che la Consigliera Tini aveva fatto un sopralluogo di tutti i Parchi con l'associazione "Amici dei Parchi". A metà novembre avevamo fatto una richiesta di Commissione proprio per affrontare queste criticità.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La parola al signor Malavolti.

MALAVOLTI GIULIO (CIA CONFAGRICOLTORI)

Grazie per ridarmi di nuovo l'opportunità di parlare all'aula.

Fuori da ogni logica polemica, ben venga che si faccia Euroflora. Dobbiamo correre e lavoreremo per questo però chiediamo di essere messi nella condizione di farlo in tranquillità ed in trasparenza. La trasparenza è l'elemento che a me preme di più in questo momento. Non posso pensare che ci siano stati dei contatti solo con alcuni floricoltori amici di amici e che la massa non sia stata contattata attraverso le organizzazioni di categoria che la rappresentano.

I miei soci continuano a dirmi di non sapere niente al momento e di non essere nelle condizioni di decidere alcunché perché non sanno come comportarsi. Io vi chiedo di mettermi nella condizione di poter lavorare con i miei associati. Ho la necessità di documenti scritti. Ho necessità di sapere chi è stato contattato, quando e l'espressione che ha dato rispetto alla partecipazione o meno. Apprendo che non c'è un *budget* per l'allestimento. Comunico ai presenti che ad oggi non ci sono stati contatti con l'Assessore Regionale competente, Mai, e con le organizzazioni di categoria agricole sul tema Euroflora, nonostante la presenza di un tavolo verde.

Non ho ancora capito se saranno destinati gli spazi per la vendita dei produttori agricoli nell'ambito della prossima edizione di Euroflora. In caso



COMUNE DI GENOVA

positivo, vorrei sapere con quali modalità. Se mi direte questo, io sarò soddisfatto a prescindere dalla convocazione o meno di una nuova Commissione. Grazie.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La parola al signor Surace.

DOTT. SURACE (MANAGEMENT FIERA)

Parto da quest'ultimo punto. Cerco di dare delle risposte tecniche. Il mercato verde ci sarà. Non sarà il mercato verde delle dimensioni della Fiera perché lì disponevamo di padiglioni al coperto. Il mercato verde sarà situato nelle aree attualmente occupate dalla società "Ardita Juventus". Stiamo parlando di un numero di cupoline a disposizione dei floricoltori pari a quelle che sono le aree da assegnare loro. Le aree per il mercato verde sono riservate a chi allestirà ad Euroflora.

Non abbiamo aumentato i costi rispetto ad Euroflora 2011. Sono passati sette anni ed abbiamo mantenuto il costo dell'area da riservare agli espositori per vendere le piante. Il prezzo resta quello di 3.900 euro per due settimane, chiavi in mano.

Queste sono le regole di Euroflora da sempre. Io non posso parlare degli *sponsor* privati in questa fase perché ci sono delle trattative in atto. Finché non hanno concluso, gli *sponsor* non gradiscono essere pubblicamente citati. Questo fa parte delle normalissime regole di *engagement*. Se io devo acquisire la partecipazione di uno *sponsor* privato, prima che questo *sponsor* contrattualizzi con me la sua partecipazione, c'è una trattativa da condurre. A volte è breve, a volte è più lunga. Deve essere condotta fino a quando non si trova un punto di incontro.

Mi hanno stimolato molto gli interventi della Consigliera Lodi. Ho apprezzato il fatto che conosca benissimo Euroflora perché ha detto delle cose vere. Stiamo parlando di una Euroflora che non ci sarà più in quei termini. Perché? Non perché non si sia più in grado di organizzarla, posto che i tempi sono brevi e che ci sono delle criticità che stiamo cercando di risolvere. La Euroflora che ricordiamo tutti aveva numeri di espositori molto alti che partecipavano all'interno di collettive regionali o camerali. Questo significa che i floricoltori, soprattutto quelli non solidi, partecipavano sotto l'egida delle regioni a fronte del fatto che il pubblico finanziava. Negli anni Ottanta e Novanta abbiamo avuto i grandi *boom* di Euroflora. Poi si è gradualmente scesi. Questo mondo si è trasformato. Le risorse pubbliche sono sempre minori. Pertanto, Euroflora ha avuto un'evoluzione diversa. Ora si va a contattare direttamente i floricoltori. Ci sono floricoltori più strutturati che sono in grado di partecipare in forma autonoma. I più piccoli partecipano in forma collettiva.

Quel tipo di Euroflora aveva dei costi altissimi e poteva contare su rientri di biglietterie altrettanto forti. Stiamo parlando di 700.000 e 600.000 visitatori. L'edizione del 2011 ne ha contati 390.000. Questo calo di visitatori è da considerarsi endemico. Tutte le grandi manifestazioni *consumer*, nell'arco degli



COMUNE DI GENOVA

ultimi venti anni hanno registrato un calo di pubblico. Questo è un fatto fisiologico che va accettato nella misura in cui chi organizza tende sempre a portare il pubblico più in alto. I tempi per organizzare la manifestazione sono molto stretti.

Si è parlato anche di Euroflora in città. Era uno stimolo di un paio di anni fa. Su questo aspetto posso anche essere favorevole. Un approccio di questo tipo, però, richiede una progettazione a monte molto lunga. Considerate che la visita di Euroflora ha dei tempi tecnici di permanenza del visitatore. Un visitatore medio resta all'interno del quartiere fieristico circa cinque ore. Pensate cosa significa fare una Euroflora all'interno della città, su più sedi. Non è impossibile da fare ma va studiata perché bisogna consentire a chi ha un biglietto di avere il tempo tecnico di visitare la manifestazione. Una Euroflora sparsa per la città potrebbe avere un tempo di visita di due giornate. Come tecnico, io vi dico che non sono contrario ad un tipo di Euroflora del genere ma bisogna lavorare con grande anticipo.

Euroflora manca dal 2011. Nell'arco degli ultimi due anni non c'è giorno che non riceviamo telefonate da agenzie di viaggio e singoli cittadini che ci chiedono come mai Euroflora non si è tenuta e quando ci sarà. Questi sono tutti segnali positivi perché vuol dire che il marchio di Euroflora sta tenendo ed è molto forte. Da un lato, siamo in una situazione in cui gradiremmo avere un tempo per riprogettarla. Dall'altro, dobbiamo assolutamente ripartire. Pensare di fare di nuovo Euroflora in Fiera non è possibile. Dobbiamo pensare ad una Euroflora che punti sulla qualità e non sulla quantità. Avevamo quasi cinquecento concorsi. Avevamo anche quattrocento espositori. Negli anni, abbiamo avuto più di venti Paesi partecipanti. I tempi sono cambiati. Nel mondo dei grandi eventi le cose cambiano con una rapidità sorprendente. Sono brave le persone che riescono ad anticipare questi tipi di tendenze. Ricordiamoci tutti Euroflora però Nervi può essere l'occasione per ripartire con un evento che cambia faccia. Euroflora è un grande marchio ma dimentichiamo i *format* e le modalità tipiche degli anni Novanta e Duemila.

L'Assessorato alla Cultura sta mettendo a punto una serie di eventi collaterali che comprenderanno la città nella sua interezza.

È stato chiesto quanti visitatori verranno ad Euroflora. Se lo sapessi, sarei un mago e non farei neanche questo mestiere. Quello che sappiamo è che potenzialmente ad Euroflora possono entrare trecentomila persone. Nell'arco delle ore di apertura, non potranno insistere all'interno dei Parchi più di ventimila persone per questioni di sicurezza, accessi, deflussi e quant'altro. Quello che mi aspetto è un'affluenza che può essere stimata dai duecentoquarantamila visitatori in su.

Il tempo è una variabile, è chiaro. Nello stimare il numero dei visitatori, abbiamo anche tenuto conto che nell'arco di quindici giorni potranno capitare delle giornate di maltempo.

Quali sono i benefici per la città? Euroflora deve essere anche un'occasione per pernottare a Genova. La visita all'interno di Euroflora richiede una giornata. Pertanto, Euroflora deve essere in grado di stimolare almeno un pernottamento, se si vuole che abbia un effetto traino. Tradizionalmente, c'è un



COMUNE DI GENOVA

visitatore tipo di Euroflora, cioè il visitatore di giornata. Noi dovremmo fare in modo che il visitatore che viene a visitare Euroflora abbia l'opportunità di fermarsi a Genova per vedere anche le altre bellezze che la città ha da offrire in termini culturali e di svago.

Quello dei tempi ristretti è un dato tecnico. Io sono stato chiamato ad occuparmi dell'organizzazione di questo evento. Ho accettato questo incarico perché ritengo che possiamo creare un buon prodotto e dare il via ad nuovo corso ad un evento che ha un *appeal* internazionale molto forte. Il mio approccio è strettamente manageriale. Si affrontano i problemi che si pongono, caso per caso. Si contattano i floricoltori per avere la loro partecipazione. Il tempo è stretto e questo ci impone di correre su più fronti. Per quanto mi riguarda, sono fiducioso perché non parliamo più di una Euroflora di grandissima estensione. Parliamo di una manifestazione che punta più sulla qualità delle realizzazioni che sulle grandi partecipazioni. Anch'io sarei più contento di poter avere dieci o quindici Paesi esteri ma ci sono eventi floreali in Europa e nel mondo che investono in maniera incredibile per avere forti partecipazioni. Noi dobbiamo cercare di mantenere alto il livello della manifestazione ma dobbiamo anche tendere ad un possibile equilibrio economico. Nella sua storia, l'equilibrio economico di Euroflora si è sempre basato sulla vendita dei biglietti. Io tendo a quell'obiettivo, considerato che la manifestazione rappresenta anche un volano per il *marketing* territoriale della città.

Stiamo trattando anche con le Ferrovie perché saranno un nostro *partner*. Come quantità di convogli, parliamo di un treno ogni quindici minuti nelle giornate festive e prefestive. Ferrovie è un *partner*. Ci sono vari modi per trattare. Ci sono forme fisse e variabili, *royalties*, etc. Questo fa parte del nostro mestiere. Siamo bravi se riusciamo ad ottenere il servizio migliore al prezzo più basso.

Una volta c'era una forte competizione tra il Comune di Genova ed il Comune di Roma. Per ritardare le fioriture, i responsabili del passato servizio giardini e foreste del Comune portavano le azalee in montagna per ritardarne la fioritura. Siamo parlando di una manifestazione che aveva dei tempi organizzativi molto lunghi perché aveva dimensioni molto grandi. La sfida è quella di far sì che il livello della manifestazione resti alto puntando sulla qualità e pensando, per le edizioni future, a delle variazioni di *format* che siano idonee a rappresentare gli interessi dei floricoltori.

Euroflora è sempre stato un evento promozionale. Non è un evento come Flormat o Miflor dove si danno reali opportunità di *business*. Ad Euroflora si punta sulla promozione ed sul *marketing* territoriale. Proprio perché le risorse pubbliche sono sempre inferiori, bisognerà cambiare passo. Dovremo rendere questa manifestazione più allettante, dal punto di vista del *business*, per i floricoltori. Questo vuol dire che in una riprogettazione delle future edizioni dovremo rendere la manifestazione appetibile anche dal punto di vista degli operatori. Questa è una novità per Euroflora perché non è mai stata un evento di *business* nella sua tradizione. Non è mai stato un evento che i floricoltori vedevano per incrementare direttamente il loro volume di affari. È sempre stata vista come un grande evento per promuovere la floricoltura. Ci sono i concorsi che danno la possibilità di rientrare nei costi sostenuti dai floricoltori. C'è un



COMUNE DI GENOVA

discorso di prestigio. Noi abbiamo mantenuto i floricoltori riducendone il numero in ragione della capienza dei Parchi in termini espositivi. Non bisogna buttare via il bambino con l'acqua sporca ma bisogna pensare a quella che può essere la sua evoluzione. Ci sono alcuni aspetti di Euroflora che vanno mantenuti costanti. Il livello dell'asticella dovrà sempre rimanere alto. I concorsi sono sempre un fattore di prestigio per la manifestazione. L'*appeal* che ha la manifestazione è sempre molto alto. Tutti ricordano Euroflora. La floricoltura ha vissuto anni di crisi molto grave però Euroflora viene anche vista come una possibile vetrina per riproporsi. L'auspicio di tutti i floricoltori è quello di ripartire ed Euroflora rappresenta per loro una possibile vetrina per andare avanti.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Villa.

VILLA CLAUDIO (P. D.)

Io credo che quando facciamo queste commissioni bisogna prendere appunti sui nostri interventi per rispondere alle domande che vengono fatte, una ad una. A tante domande che sono state fatte da me e dai miei colleghi non ha risposto nessuno.

Abbiamo fatto due domane. Ci sembrava giusto capire con chi ha parlato delle associazioni di categoria se non con i signori qui presenti che ci stanno dicendo che con Lei non hanno parlato. È una questione di correttezza istituzionale in un contesto come questo.

Mi scuso con Lei se l'ho interrotta prima. Io l'inglese lo parlo ma tengo al fatto che in queste aule si parli l'italiano così comprendiamo tutti perché noi Consiglieri veniamo da tanti strati sociali della società.

Se Lei ha detto che Le è stato dato un incarico, mi sembra legittimo chiedere chiarimenti in merito. All'Arch. Gasperini è stato dato un mandato a titolo gratuito? Sono domande alle quali nessuno ha risposto. Ce ne sarebbero altre.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Do la parola al Dott. Pellegrino.

PELLEGRINO (DIRETTORE MOBILITÀ)

Buongiorno.

Io vi informo sul piano della viabilità e quello della mobilità. Ci stiamo lavorando da diverso tempo.

Io parlo del piano della viabilità. La prima cosa che è stata affrontata con i vari organi di sicurezza ha riguardato l'organizzazione della viabilità all'interno dell'area che ospita la Fiera. Siamo arrivati a buon punto sulle regolamentazioni all'interno dell'area. Siamo a buon punto anche sul piano della mobilità, cioè



COMUNE DI GENOVA

come riusciamo a risolvere la questione di portare tutti i visitatori nell'area di Nervi.

Avete sentito che i visitatori possono essere al massimo ventimila. Secondo le logiche, il 60% sono persone che provengono da fuori Genova. Il 60% di queste persone viene con dei *bus* organizzati. La prima cosa che abbiamo fatto è stata l'individuazione della collocazione dei *bus* turistici. Poi, abbiamo cercato di affrontare il problema di come portare queste persone a Nervi. Abbiamo individuato Corso Europa come un polmone importante. Ci saranno centosessanta *bus* turistici lì. Questo numero equivale ad ottomila persone. Se quel 60% è vero, arriveremmo ad un picco massimo di settemiladuecento persone. Lungo Corso Europa sarà attiva una navetta organizzata da AMT che andrà a girare sul cavalcavia dell'autostrada. La navetta funzionerà con una frequenza di dieci minuti circa. Nel caso in cui l'affluenza dei *bus* turistici fosse superiore, ci sarà un altro polmone di sosta.

Per quanto riguarda la ferrovia, si organizza una frequenza ferroviaria ogni quindici minuti. Questo funziona già oggi nei giorni feriali ma nei giorni prefestivi, quindi sabato e domenica, la frequenza sarà garantita a quindici minuti, soprattutto nella tratta che va da Brignole a Nervi. Organizzeremo anche una navetta che da un parcheggio scambiatore piuttosto importante porti alla stazione di Brignole. Il parcheggio scambiatore più importante sarà Piazzale Kennedy che da solo offre seicento posti auto. Con la Fiera, valuteremo anche la possibilità di utilizzare degli spazi interni per arrivare ad una dimensione di mille posti auto. Anche in questo caso, sarà organizzata una navetta intorno ai dieci minuti, se non anche un po' più frequente, che collega Piazzale Kennedy con la stazione ferroviaria.

Non ci dobbiamo dimenticare il rinforzo del TPL ordinario perché Nervi è servita da delle linee importanti che sono il quindici ed il diciassette. Queste saranno intensificate perché l'ora di punta della manifestazione non coincide con l'ora di punta della mobilità genovese. Quella frequenza che siamo abituati a vedere tra le 06:00 e le 09:00 la dovremo replicare anche nelle ore della manifestazione. Siamo avvantaggiati dal fatto che siamo in contro carico. Quando i cittadini si sposteranno per andare verso la scuola o il centro, avremo persone che andranno verso Nervi. Dal punto di vista del TPL ordinario, il fatto che funzioni una *location* in contro carico agevola. Questo vale sia per la gomma che per le ferrovie.

Stiamo lavorando anche sulla possibilità di organizzare un servizio tramite nave per collegare il Porto Antico con il porticciolo. Stiamo lavorando su questo in questi giorni. Stiamo definendo tutte le altre cose legate alla mobilità.

Se adesso mi chiedete il conto economico di questa cosa, io non ve lo so ancora dire. Intendo chiudere questo piano entro questo mese sia dal punto di vista della sua operatività che da quello del conto economico.

Questo è il quadro su cui noi stiamo lavorando da qualche mese.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Grazie dell'intervento.



COMUNE DI GENOVA

Do la parola all'Assessore Fanghella per la relazione finale.

FANGHELLA (ASSESSORE)

In sintesi estrema, è stato detto che non sono state date le risposte ma non potevo darvele prima perché inizio a parlare ora.

ASTER non comprerà un biglietto. Questa è una bufala uscita fuori sul giornale. Questo ve lo dico io che sono il delegato.

Esistono due tipi di finanziamento: uno erogato e già deliberato dalla Regione per 1.500.000 di euro che oggi va in Giunta per l'inserimento all'interno del triennale e 1.500.000 di euro che, invece, è inserito nel triennale. Questi soldi sono stati stanziati con la duplice visione di fare degli interventi manutentivi che sono già in essere. Ci sono sei persone che lavorano per ripristinare le aree verdi. Credo che sia un ripristino dovuto ad un Parco importante come Nervi. Contestualmente, ci sarà un fondo molto cospicuo per lasciare un'eredità all'interno del Parco in modo tale che esso abbia un beneficio reale ovvero sia che ritorni ai vecchi fasti.

Ho sentito le osservazioni che sono state fatte. Abbiamo la doppia opportunità di far conoscere il Parco a tutta Europa. Abbiamo anche l'opportunità di fare un investimento finalizzato al ripristino di situazioni del Parco non attuali ma antiche che non sono mai state curate negli anni. Pertanto, questa è un'opportunità importantissima sia dal punto di vista pubblicitario e di immagine che da quello manutentivo.

I lavori saranno eseguiti in larghissima parte da ASTER. Sono soldi che rimarranno *in house*. Anche questo è un aspetto positivo. Saranno fatti con le dovute cure e con le dovute cautele, in accordo con la Soprintendenza e con chi è preposto a fare tutti i controlli e le verifiche sia a livello amministrativo che storico e culturale.

Ci sono anche i soldi riferiti ai danni provocati dalla tromba d'aria. Sono accantonati e pronti ad essere utilizzati. Saranno inseriti in aggiunta a quei soldi di cui vi ho già parlato per fare quell'intervento che è stato già programmato dalla scorsa Giunta. Non aveva senso fare un'opera di quel tipo che andava ad impattare sui Parchi quando c'era già un'azione di un certo tipo. Dal punto di vista finanziario, non ci sono soldi dispersi o buttati via. Sono soldi che vengono investiti per riqualificare un'area importante di Genova. Ci sono delle persone preposte a seguire questa iniziativa in cooperazione con la Soprintendenza. Abbiamo fatto anche un incontro con la Consulta del Verde e ne continueremo a fare perché c'è bisogno del pieno accordo di tutte le parti.

Onestamente, faccio un po' fatica a capire le perplessità preventive. È giusto far domande, è giusto avere dei dubbi, è giusto chiedere delle risposte. Credo che sia un po' meno giusto pensare che debba necessariamente andare tutto male perché ci sono delle difficoltà. Le stesse difficoltà c'erano anche quando si è organizzata la Fiera la prima volta. C'è uno *staff* enorme di persone coordinato dall'Ing. Cadenasso per quanto riguarda il Comune e dal Dott. Surace per quanto riguarda il coordinamento generale. Ci stanno lavorando e io sono sicuro che tutte le varie perplessità, tassello per tassello, verranno superate. Euroflora non è



COMUNE DI GENOVA

domani, è fra oltre settanta giorni. Ci sono ancora dei tempi e dei modi per risolvere delle determinate problematiche. Bisogna avere la correttezza e l'attenzione di controllare quello che facciamo ma bisogna anche avere il giusto spirito critico e propositivo.

Oggi è stata una giornata utile e la prossima volta che ci vedremo avremo ancora più dati da discutere. Mi sembra che il percorso sia stato scelto e portato avanti consci delle difficoltà che ci sono ma anche delle risorse e delle potenzialità che le nostre strutture hanno per risolverle.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Consigliere Putti.

PUTTI PAOLO (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

La mia è una mozione d'ordine. In aula ci sono due signore, rappresentanti degli architetti del paesaggio. Avevano chiesto di parlare perché pensavano di essere state invitate come audite, invece non è così. Non avrebbero diritto di parola. Io chiedevo all'aula se potevano fare un mini intervento.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Visto l'orario, visto che abbiamo già accolto la richiesta del Consigliere Grillo di aggiornare la Commissione prossimamente, finirei con gli interventi dei Consiglieri. Darei la parola al Consigliere Terrile.

TERRILE ALESSANDRO (P. D.)

Ringrazio l'Assessore per le risposte che ha dato. Se si rinvia ad una nuova Commissione, ben venga. Avremo modo di avere delle ulteriori risposte.

Apprendo con letizia il fatto che ASTER non comprerà biglietti. Dalla risposta, però, deduco che AMT ed AMIU li compreranno. Non lo sa? Perfetto.

Credo che su questo si debba fare chiarezza al più presto. Faremo delle interrogazioni e chiederemo che venga convocata al più presto la Commissione, compatibilmente con le esigenze di bilancio. Infatti, se vogliamo una corretta discussione sul bilancio, devono essere imputate in quel bilancio le risorse che il Comune mette a disposizione di Euroflora. Io capisco che ognuno fa il suo mestiere ma nessuno ha chiesto di conoscere i nomi degli *sponsor*. Vorremmo capire le cifre che sono state già oggetto di consultazione. Mi sembra di capire che ad oggi non solo non c'è stata nessuna formalizzazione di vivaisti ma non c'è stata nessuna formalizzazione neppure di *sponsor*.

Io mi auguro che vada tutto bene ma se questo non accadesse, il bilancio del Comune deve tener conto di coprire quelle risorse che non si trovano altrove.



COMUNE DI GENOVA
VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Terrile.
Do la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI STEFANO (P. D.)

Alla mia domanda non ha ancora risposto nessuno. Di fatto, chi è il soggetto economico-giuridico che organizza questa manifestazione? Il liquidatore non ha firmato niente, il Comune non ha fatto nessun atto. Chi organizza? Chi ha dato l'incarico di progettare? Noi non possiamo dare delle risorse ad un ente che non conosciamo. Sono dei privati che si auto organizzano? È una domanda lecita.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Do la parola al Dott. Surace.

DOTT. SURACE (MANAGEMENT FIERA)

Io so che in queste settimane gli avvocati stanno valutando quale sia la migliore forma giuridica da dare al nuovo soggetto che organizzerà la manifestazione. Più di questo non vi posso dire. Se volete intervenire su questioni che afferiscono alla produzione dell'evento, posso ancora intervenire.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Do la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE)

Consigliere Crivello, io non do risposte per il semplice fatto che Lei sa bene che abbiamo delle competenze limitate, visto che ha occupato la mia posizione in passato. Io mi occupo di quanto mi viene indicato dalla progettista sugli interventi da eseguire sul Parco. Ho recuperato il denaro ma non ce la faccio fisicamente ad occuparmi di tutto. Non riesco a sapere tutte le informazioni su qualunque cosa. Io vi do le risposte su quello di cui mi occupo.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

Consigliere Terrile.

TERRILE ALESSANDRO (P. D.)

La domanda di Bernini ha fatto emergere un'inquietante perplessità. Capisco che mancano settanta giorni e tutti noi abbiamo i migliori auspici però se ancora non sappiamo chi è il soggetto giuridico che organizza, non c'è nessuno



COMUNE DI GENOVA

che può fermare alcun contratto. Le domande che hanno fatto CIA e Coldiretti colgono nel segno. Chi è che li contatta? La risposta è: “non lo sappiamo. Si devono incontrare gli avvocati che, poi, ci diranno chi è questo soggetto.” Speriamo che gli avvocati si trovino al più presto in una stanza in modo tale che ci rivedremo qui, qualcuno ci dirà chi organizza Euroflora e si potranno firmare dei contratti.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La ringrazio, Consigliere Terrile.
Consigliere Crivello.

CRIVELLO GIOVANNI (LISTA CRIVELLO)

Ho richiesto l'intervento di Fanghella perché è l'unico Assessore presente in questo momento. Lei non ha mille competenze ma mi pare assurdo che un Assessore con le Sue responsabilità non sappia se esiste un soggetto giuridico. La risposta del tecnico è imbarazzante. Prediamo atto che gli avvocati stanno studiando. Speriamo che partoriscono qualcosa altrimenti non so come ne usciamo, come città e come Amministrazione.

VACALEBRE VALERIANO (PRESIDENTE)

La ringrazio, Consigliere Crivello.
Non vedendo altri interventi, dichiaro chiusi i lavori di questa Commissione.



COMUNE DI GENOVA

INDICE

VERBALE SEDUTA COMMISSIONI CONSILIARI 4^ E 6^ DEL

08 FEBBRAIO 2018

O.D.G. ORGANIZZAZIONE EUROFLORA NEI PARCHI
DI NERVI

Alle ore 12.28, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

ESITO

Situazione Parchi di Nervi ed Euroflora	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Il Presidente alle 13.31 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

Il Presidente
(Valeriano Vacalebre)

documento firmato digitalmente